

ISTITUTO «FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE»  
(Fondato da San Giovanni Bosco).

# SCUOLE ARTIGIANE e SCUOLE AGRARIE FEMMINILI

*(Edizione fuori commercio).*



CASA GENERALIZIA  
Piazza Maria Ausiliatrice, 5  
TORINO

# SCOPO E PREMESSE FONDAMENTALI

---

Scuola Tipografica Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice  
Nizza Monferrato

---

---

Le « Scuole Artigiane », opere di predilezione del nostro Santo Fondatore e Padre Don Bosco, oggi ancora — pur adattandosi alle esigenze dei tempi — si alimentano sempre direttamente del suo spirito, poichè si propongono la formazione cristiana della gioventù artigiana ed agricola.

Scopo delle **Scuole Artigiane Femminili** e delle **Scuole Agrarie Femminili** è appunto quello di dare alle giovanette il senso della responsabilità dei loro doveri di fronte alla famiglia; e, nello stesso tempo, aprire loro nuove vie; associarle al movimento intellettuale, economico, artistico, industriale, agricolo dei nostri giorni; armarle contro i pericoli e le difficoltà con una soda educazione che abbia per fondamento « ragione e religione ».

Il santo timor di Dio è quindi il primo di tutti gli insegnamenti.

\* \* \*

Per l'iscrizione alla scuola si richiede la *licenza elementare* (1): il corso completo dura 4 anni divisi in due bienni; le alunne che li hanno frequentati regolarmente, superati gli esami, ricevono il diploma privato di:

A — COMPIUTO TIROCINIO ARTIGIANO o di AR-

---

(1) Per le giovanette non ancora idonee esistono « Corsi preparatori ».

TIGIANA QUALIFICATA per il Corso Artigiano (1).

B — LICENZA CORSO TECNICO AGRARIO FEMMINILE per il Corso Agrario.

Dopo il primo biennio, si rilasciano rispettivamente i certificati di:

C — LICENZA DEL CORSO INFERIORE ARTIGIANO

D — MASSAIA AGRICOLA

Opportune norme disciplinano i CORSI SERALI e i CORSI DIURNI TEMPORANEI.

\*\*\*

Per avere una rapida visione d'insieme, è opportuno premettere ai programmi dettagliati uno schema degli stessi, tenendo fin d'ora presente che si è ritenuto opportuno fissare un programma unico — qualunque sia la specializzazione — per le seguenti materie: Religione; Cultura generale; Economia domestica.

## SCUOLE ARTIGIANE

RELIGIONE — Le lezioni mirano essenzialmente ad istruire e a formare caratteri cristiani.

Catechismo di Pio X (Edizione Vaticana o concordante perfettamente con la stessa) — Nozioni di liturgia — Storia Sacra.

CULTURA GENERALE — Questi corsi, destinati ad alimentare e a coltivare l'intelligenza, sono condotti con direttive larghe e semplici, ma chiare e sicure.

a) — *Lingua nazionale*: Ortografia, grammatica, sin-

(1) Le alunne residenti in Italia potranno anche presentarsi alle *Regie scuole secondarie di avviamento professionale: tipo industriale femminile*, e conseguirci un titolo riconosciuto dal Ministero dell'Educazione Nazionale

tassi — Esercizi graduali di composizione — Lettura e commento di brani scelti da opere moderne, attinenti agli aspetti della vita e del lavoro nell'epoca contemporanea, con particolare riguardo alla vita domestica e all'attività professionale femminile.

Le alunne devono pervenire ad esprimere il loro pensiero in forma semplice e corretta.

b) — *Storia*: antica — medioevale — moderna — contemporanea — con particolare rilievo dei punti che hanno relazione con la storia della Chiesa.

c) — *Geografia*: Cenni di geografia astronomica, fisica ed antropica — Nozioni sui continenti in generale — In particolare: lo Stato in cui ha sede la scuola.

d) — *Elementi di sociologia*: Concetto cristiano del lavoro — Principali disposizioni di legge che lo tutelano (le alunne sono esercitate a sostenere qualche breve ragionamento di indole professionale e a rispondere alle più comuni obiezioni).

e) — *Una lingua straniera*: L'insegnamento ha carattere prevalentemente pratico.

f) — *Matematica*: Aritmetica — Nozioni di geometria e di algebra.

g) — *Nozioni di contabilità*: Si tiene particolarmente conto del fine della scuola.

h) — *Scienze fisiche e naturali*; i) — *Merceologia*; l) — *Igiene*; m) — *Calligrafia*; n) — *Educazione fisica*;

o) — *Canto*.

ECONOMIA DOMESTICA — La necessità dei corsi di economia domestica è ormai da tutti riconosciuta e si impone ogni giorno maggiormente. E' indispensabile dare alle figliuole il gusto e il desiderio della casa, far

loro comprendere l'eccellenza della vita di famiglia, la missione sacra del focolare domestico, e quanto si collega a tale missione come: il risparmio, la utilizzazione del tempo, ecc.

L'insegnamento ha carattere teorico e pratico.

**CULTURA PROFESSIONALE** — Funzionano attualmente tre sezioni, fra le quali l'alunna sceglie — col parere della Signora Direttrice — quella che meglio risponde alle sue attitudini e ai desideri della sua famiglia.

1) — *Scuola di sartoria*: confezione e taglio.

2) — *Scuola di biancheria e ricamo*.

3) — *Scuola di maglieria*: a mano e a macchina.

L'insegnamento, impartito con metodo, risponde alle sane esigenze del buon gusto femminile, e si estende alle seguenti materie:

a) — *Disegno professionale*: disegno a mano libera e con gli strumenti — Conseguenti applicazioni con avviamento alla composizione decorativa — Composizioni di inventiva delle alunne per mezzo dei procedimenti più usati.

b) — *Elementi di storia dell'arte*: nozioni fondamentali, con particolare riguardo alla storia dell'abbigliamento femminile e alla distinzione dello stile nel ricamo antico e moderno.

c) — *Teoria*: Igiene del lavoro — Ragione tecnica dei vari atti che si eseguono in laboratorio — Studio delle materie prime e dei materiali in corso di lavorazione — Cenni sulle lavorazioni affini.

d) — *Esercitazioni didattiche di lavoro*: serie progressive di vari esercizi didattici che devono servire come guida e modello, e rappresentare le più caratteristiche difficoltà del mestiere.

e) — *Esercitazioni pratiche* (o di lavoro).

## SCUOLE AGRARIE

E' noto il largo e consolante movimento, impresso dal Governo Italiano, che tende a valorizzare la vita dei campi, e a ridurre l'immigrazione nei grandi centri industriali. E' necessario quindi orientare anche le giovani a quest'ordine di cose, e formarle delle brave *massaie agricole*, capaci di seguire con intelligenza i lavori di una fattoria, e di compiere, razionalmente, quelli adatti all'attività femminile. A tali bisogni rispondono le « Scuole Agrarie Femminili » che hanno preso tanto sviluppo in parecchi Stati, specialmente nel Belgio.

\*\*\*

**RELIGIONE** — Programma come per le *scuole artigiane*.

**CULTURA GENERALE** — Idem

**ECONOMIA DOMESTICA** — Il programma coincide sostanzialmente con quello delle scuole artigiane, pur tenendo ben presenti le differenti esigenze dei corsi agrari. Inoltre, nei programmi di « cultura professionale » rientrano molte e varie esercitazioni di economia domestico-agraria.

**CULTURA PROFESSIONALE:**

a) — *Disegno applicato all'agricoltura*: Disegno a mano libera e con strumenti — Copia dal vero — Studio degli edifici e dei mobili rurali più elementari.

b) — *Lavori femminili* pratici e rispondenti ai bisogni e ai gusti di una famiglia di agricoltori.

c) — *Agraria*: Elementi di agronomia — Agricoltura, con particolare riguardo alle seguenti coltivazioni: orticoltura, frutticoltura, viticoltura, floricoltura.

d) *Industrie agrarie* adatte all'attività femminile: avicoltura; bachicoltura; apicoltura; caseificio — Preparazione di conserve; di marmellate; di sciroppi ecc.

e) — *Esercitazioni pratiche*: E' curata particolarmente la coordinazione fra l'insegnamento teorico e quello pratico.

\*\*\*

Queste sono le linee generali dei programmi delle « Scuole artigiane » e delle « Scuole agrarie femminili » di cui si tratta ampiamente nelle pagine che seguono.

La distribuzione delle ore settimanali di lezione risulta dal seguente prospetto:

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CORSO COMPLETO			
	I. Biennio		II. Biennio	
	I	II	III	IV
<b>Religione</b> . . . . .	2	2	2	2
<b>Cultura generale</b> . . . . .	12	12	12	14
<b>Economia domestica</b> . . . . .	2	2	2	2
<b>Cultura professionale:</b>				
<i>artistica</i> — disegno professionale ed elementi di storia dell'arte . . . . .	4	4	5	5
<i>tecnica:</i>				
teoria ed esercitazioni didattiche . . . . .	12	12	9	8
esercitazioni pratiche . . . . .	14	14	16	15
<b>Educazione fisica</b> . . . . .	2	2	2	2
	48	48	48	48

## LE SCUOLE ARTIGIANE SALESIANE FEMMINILI

« L'uomo, miei cari figli, è nato per lavorare. Adamo fu collocato nel paradiso terrestre, affinchè lo coltivasse. L'apostolo S. Paolo dice: è indegno di mangiare chi non vuol lavorare *si quis non vult operari, nec manducet.* (II Thess. III, 10).

S. Giovanni Bosco.

## INTRODUZIONE

Quando la gioventù operaia abbandonata, incompresa, viveva in uno stato di desolata miseria spirituale e materiale, S. Giovanni Bosco diede inizio alla sua missione: nè si accontentò di accogliere i giovani negli Oratori festivi. — Non appena potè, con geniale intuizione dei tempi, *primo in Italia*, nel 1853 iniziò le *Scuole Professionali Operaie* aprendo il laboratorio dei calzalai e dei sarti; seguì, nel 1854, quello dei legatori; nel 1862 il laboratorio dei fabbri; nel 1865 quello dei falegnami; poi le tipografie, le librerie salesiane... e via via, le iniziative si succedettero sostenute da preghiere, da pensiero vigile, da attività ininterrotta.

Da quei primi rudimentali laboratori, dove con tanto stento si riusciva appena a procurare i ferri del mestiere, dovevano fiorire le *Scuole Professionali Salesiane*; modernamente attrezzate, in tutto rispondenti alle esigenze dell'insegnamento tecnico e della complessa vita industriale di oggi.

Ma in quei primi laboratori dominava il Crocifisso, e regnava benedicente la Vergine Ausiliatrice. Abbandonato con fiducia piena nella Regina delle sue vittorie, lo sguardo fisso nel futuro, fin da quei tempi San Giovanni Bosco incoraggiava i suoi primi artigiani: radunandoli nelle povere stanze che allora li accoglievano per lavorare, prometteva loro che quei locali an-

gusti sarebbero stati sostituiti da vaste sale, non inferiori alle officine dei migliori stabilimenti. Con la luce che gli veniva dall'alto, Don Bosco scrutava l'avvenire e parlava di esposizioni artistiche dei più apprezzati lavori dei suoi giovani: potevano sembrare allora immaginazioni le speranze e le promesse del Santo, ma divennero la più consolante realtà.

Don Bosco dunque volle pensare anche alla formazione professionale della gioventù artigiana elevandola, ed assicurandole quel benessere cui le dà diritto la sua vita di lavoro e di sacrificio.

\* \* \*

Recenti disposizioni legislative, frutto di lungo e intelligente studio, disciplinano in Italia l'*insegnamento professionale* (1) che il Governo considera fra i problemi degni del più alto interesse, a cui intende dare vigoroso impulso.

Anche presso gli Stati esteri più progrediti si dà oggi la massima importanza alla formazione professionale, che si considera come mezzo di elevazione delle classi lavoratrici, e come elemento di forza per assicurare l'affermarsi e lo svolgersi dell'industria nazionale.

Ora, se per altri il problema dell'educazione professionale ha un'importanza tecnica, didattica, ed anche

---

(1) Legge 15 giugno 1931 - N. 889; sul « Riordinamento dell'istruzione media tecnica ».

Legge 22 aprile 1932 - N. 490, che tratta: « Dei fini e dell'ordinamento dell'istruzione secondaria di Avviamento Professionale ».

R<sup>o</sup> Decreto 15 maggio 1933 - N. 491 per l'« Approvazione dei programmi, degli orari e dei raggruppamenti di materie delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica ».

economica e sociale; per noi esso è soprattutto un problema di anime da salvare. Perché se oggi è più che mai sentito il bisogno che ogni aula scolastica sia vivificata da un soffio di fede, soprattutto la scuola di lavoro, questo potente strumento di elevazione delle classi lavoratrici, dev'essere pervasa di spiritualità, per infondere o per accrescere nelle masse giovanili, con la luce della cultura, la forza del sentimento religioso e morale, solo capace di disciplinare al dovere e di temprare il carattere. La pratica del lavoro, corroborata dalla scuola, potrà dare all'industria uno spirito più aperto, una tecnica più estesa; ma se, alla sua volta, la scuola non è illuminata dalla fede, anziché impulso di progresso, porterà all'industria, con l'indisciplina e il sovversivismo, sconvolgimento e paralisi.

## CON DON BOSCO E COI TEMPI

L'iniziativa del nostro Santo Fondatore si impone dunque a noi con tutta la forza dell'opportunità, rispondente ad una delle più gravi esigenze odierne.

Migliaia di fanciulle sentono oggi vivissimo il bisogno di elevarsi, pur rimanendo fedeli alle tradizioni di onestà e di lavoro delle loro famiglie: di fronte a questa falange di gioventù che chiede una scuola che la formi senza spostarla dalla propria condizione sociale, non possono rimanere indifferenti le Figlie di Maria Ausi-

liatrice, ma devono cercare di comprendere e di realizzare le più ardite e benefiche iniziative, nella luce del pensiero del loro Santo Fondatore e Padre.

\* \* \*

Secondo lo spirito di S. Giovanni Bosco, le *Scuole Professionali* devono mirare all'educazione completa della gioventù operaia, e quindi curarne:

LA FORMAZIONE RELIGIOSA — Una delle massime più fedelmente praticata fin dai primi tempi dell'O-  
ratorio in Valdocco, era quella di far passare Iddio nel cuore dei giovani non solo per la porta della chiesa, ma della scuola e dell'officina.

È necessario quindi dare alle figliuole una religione che pervada tutta la vita di lavoro, che le aiuti, le incoraggi, le fortifichi, e consenta loro di realizzare integralmente la vita cristiana nella classe sociale cui appartengono; è necessario infondere una fede sicura, coerente, pratica, che dia alle giovanette, con la possibilità e il desiderio di salvarsi anche quello di elevarsi, e di elevare tutta la classe operaia.

Inutile fermarsi oltre su questo punto che è il fondamentale; la ragione prima di ogni iniziativa salesiana, da cui deve partire e a cui deve riferirsi ogni altra manifestazione di attività.

LA FORMAZIONE INTELLETTUALE — Nei Corsi professionali è indispensabile inserire delle lezioni di *cultura generale*, che svolgono l'intelligenza, temprano il carattere, aiutano a vedere, a giudicare, ad agire retamente.

È noto infatti che la fantasia dell'adolescente è fervida, inquieta, facilmente si lascia dominare da illusioni, da frivolezze, da meschinità. Darle dei pensieri seri che assorbano le forze della sua intelligenza, delle direttive sicure, vuol dire innalzare la figliuola al disopra delle piccolezze e della mediocrità.

LA FORMAZIONE DOMESTICA — La diserzione di troppe donne dal focolare domestico, ha gravemente compromesso la vitalità intima delle famiglie, ed ha avuto gravi ripercussioni sociali. La constatazione di questo male ha suscitato il più vivo interesse di governi e di istituzioni private, che si sono proposti di rimediare ad uno stato di cose molto inquietante per l'avvenire. Sono sorti così, e si sono affermati i *Corsi di Economia domestica*, intesi a preparare le giovanette alla missione che la Divina Provvidenza loro affida, e a cui esse devono prepararsi con intelligenza e con amore.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE — La giovane che conosce a fondo il suo mestiere, che è ben retribuita ed apprezzata, risparmia a se stessa molte delle tentazioni cui sono continuamente esposte tante povere creature, che vegetano senza entusiasmo e senza vita in lavori insignificanti e malsicuri.

Inoltre, per avere ascendente sulle compagne di lavoro, la giovane operaia deve imporsi con la sua capacità e con la sua preparazione professionale; con l'amore intelligente al lavoro; con l'esecuzione coscienziosa dello stesso.

Naturalmente la formazione professionale femminile non deve assorbire, nè tanto meno opporsi, alla formazione domestica: ecco perchè qui vengono enunciati i

programmi di quelle arti (sartoria; confezione biancheria e ricamo; maglieria) che non distolgono la donna dalla casa, ma le consentono di contribuire sempre più efficacemente al benessere della sua famiglia.

\* \* \*

Intese così le *Scuole artigiane* rappresentano una speranza e una forza per la preparazione della gioventù operaia alla vita cristiana.

Nelle pagine che seguono sono tracciate delle direttive, delle linee di massima adattabili alle più varie esigenze, destinate a definire il carattere e le finalità delle *Scuole artigiane Salesiane Femminili*, ed a coordinare le iniziative in ordine a tali scuole.

Questo breve lavoro, benchè imperfetto, attende l'aiuto fraterno delle Sorelle che da anni lavorano nelle nostre *Scuole artigiane*, e possono quindi portare il contributo prezioso della pratica e dell'esperienza, cooperando così efficacemente a quell'unità di criteri e di opere che è l'anima e la forza della nostra famiglia religiosa.

Non ignoriamo che, in generale, sulle nostre *Scuole artigiane* gravano non lievi difficoltà di indole economica, e altre, non meno assillanti, dovute alla scarsità del personale. Ma, alla stessa guisa, che finora non si seccarono mai a nostro riguardo le fonti della carità, così nutriamo fiducia che, col tempo, si riesca ad avere anche il personale convenientemente preparato. Giacchè ormai è radicata in tutti la persuasione che, non solo per l'insegnamento dell'arte occorrono maestre tecnica-

mente esperte, e abili insegnanti di disegno professionale, ma che, anche per la cultura generale, sono necessarie maestre capaci e comprese della loro nobile missione. E vorremmo che, a rendere più forte tale persuasione, e soprattutto a comunicarle l'efficacia fattiva dell'azione, ci servisse l'esempio di febbrile lavoro, per l'elevazione della classe operaia, che ferve intorno a noi.

## PROGRAMMI E NORME

*Ricordiamo che il corso completo è di 4 anni, divisi in due bienni (1). I programmi e le norme che seguono vennero stesi tenendo soprattutto presenti le esigenze del corso quadriennale; per le alunne che intendono frequentare esclusivamente il primo biennio, saranno opportuni particolari adattamenti, cui accenneremo nelle pagine che seguono, trattando delle singole materie d'insegnamento.*

### PRIMO BIENNIO

**Religione** — « Nel Concordato felicemente concluso tra la S. Sede e l'Italia, all'insegnamento della Religione cattolica è considerato *come fondamento e coronamento della istruzione pubblica*. (Art. 36, comma 1.). La consolante rinascita del sentimento religioso, che provvidenzialmente ha luogo in tutta l'Italia, e le stesse numerose iscrizioni ai corsi facoltativi della Religione già istituiti presso molte scuole medie, danno affidamento che il nuovo corso dell'istruzione religiosa nelle scuole ed istituti medi sarà frequentato da tutti gli alunni cattolici... » (2).

Queste disposizioni devono essere accolte con gioia riconoscente dalle Figlie di Maria Ausiliatrice che si propongono di applicarle integralmente nelle scuole loro affidate.

Ci sia caro ricordare alcuni dei pensieri espressi da S. S.

---

(1) Vedi pag. 5.

(2) Dalla Circolare inviata dalla Sacra Congregazione del Concilio a tutti gli Ecc.mi Vescovi in data 21 giugno 1930.

Pio XI ai « Catechisti », cioè a coloro cui è affidato « il sacro incarico » dell'istruzione religiosa. Il Sommo Pontefice si compiace di chiamarli così — con un titolo che fu ben caro al nostro Santo Fondatore e Padre — « perchè la parola, l'espressione di *catechisti* è la più bella, anche se la più umile.

« L'umiltà anzi è proprio la migliore preparazione e la più sicura per quel sacro incarico: sia per comunicare, sia per ricevere la verità, è necessaria l'umiltà: umiltà dello spirito, umiltà dell'intelligenza. Se essa manca vi saranno delle opposizioni invincibili... Se... sempre il maestro deve discendere al discepolo e farsi piccolo con lui, a maggior ragione ciò deve verificarsi quando si tratta dell'insegnamento religioso... ».

Più oltre parlando di quella « semplicità di linguaggio e di espressione » in cui il nostro Santo fu grande Maestro, aggiunge il Sommo Pontefice: « deve essere bandita ogni tentazione di mettersi a parlare difficile; deve essere allontanato il ricercato artificio nella esposizione poichè non c'è di peggio per servir male la verità » (1).

\* \* \*

### CATECHISMO

*Avvertenze generali* — Nelle spiegazioni catechistiche si avrà di mira, non solo l'istruzione religiosa delle alunne, ma anche la loro formazione morale in modo che esse capiscano e siano convinte di ciò che si dice e si crede e della necessità di praticare i mezzi che ci vengono offerti per riuscirvi. Si farà loro capire l'importanza, la necessità, la ragionevolezza, la bellezza divina e l'utilità pratica della Religione, delle leggi di Dio e della Chiesa, dei Sacramenti, delle virtù; e l'azione provvidenziale delle pratiche e mas-

---

(1) Dal discorso che il S. Padre rivolse agli Insegnanti di Religione nell'udienza speciale del 22 agosto 1930.

sime religiose in tutte le contingenze della vita, nella famiglia e nella società.

Faciliterà e renderà efficace ed attraente questo insegnamento il rendere, per quanto è possibile, intuitive le verità religiose, imitando il Divino Maestro che insegnava per via di similitudini e di parabole: sarà opportuno il discendere ad applicazioni desunte dalla vita pratica; il servirsi di oggetti naturali, di segni esteriori, ecc. Insomma l'accurata preparazione sia tale che assicurino un pieno successo alla lezione.

Dato il poco tempo disponibile, occorre ritornare occasionalmente sugli argomenti trattati: le letture, i dettati, le feste ecclesiastiche, qualche notevole avvenimento ecc.; sono le occasioni, ogni giorno a disposizione dell'insegnante.

Si preparino bene le alunne, non solo mediante la scuola di Religione, ma anche con le istruzioni domenicali, quaresimali, e con le « buone notti », a rispondere alle principali obiezioni che si fanno alle verità cattoliche. Soprattutto si procuri di formare e di rafforzare in loro un carattere cristiano.

I ANNO: 1 ora settimanale.

Il Credo (Catechismo di Pio X — Edizione Vaticana o concordante perfettamente con la stessa).

II ANNO: 1 ora settimanale.

I Comandamenti (Idem).

\* \* \*

#### STORIA SACRA

*Avvertenze generali* — Si espongano i fatti più culminanti. L'insegnante però non si limiti alla parte aneddotica, ma procuri, per quanto è possibile, di ricostruire l'ambiente dove il fatto si svolse col sussidio di carte geografiche e di opportuni schizzi alla lavagna, talora a mezzo di stampe artistiche e soprattutto di proiezioni, dando pure idee sem-

plici e chiare circa le pratiche religiose, i costumi di quei tempi, ecc.; non disgiungendo, possibilmente il fatto dall'applicazione catechistica, e facendo sì che il fatto o i fatti siano di opportuna introduzione e spiegazione alla verità catechistica.

\* \* \*

I ANNO: 1 ora settimanale.

Dalla creazione del mondo all'uscita degli Ebrei dall'Egitto.

II ANNO: 1 ora settimanale.

Dall'uscita degli Ebrei dall'Egitto alla schiavitù di Babilonia.

\* \* \*

*Avvertenza* — Lo studio del Catechismo, se condotto con una certa estensione e profondità, alla fine del primo biennio non può essere compiuto; altrettanto dicasi per lo studio della Storia Sacra.

Si suppone però che la scuola sia sostenuta dalle iniziative benefiche tanto in onore nelle nostre Case: vogliamo alludere alle *istruzioni domenicali*, e ai *Catechismi quotidiani quaresimali*: in questi corsi le alunne del primo biennio potranno essere tenute a parte ed istruite — come meglio sarà possibile — su quegli argomenti che non furono svolti in classe.

\* \* \*

**Cultura generale.(1)**

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CLASSI		PROVE D'ESAME
	I	II	
Lingua nazionale . . . . .	3	3	s.o.
Storia e geografia . . . . .	2	2	o.
Lingua straniera . . . . .	2	2	s.o.
Matematica . . . . .	3	3	s.o.
Calligrafia . . . . .	1	1	g.
Canto corale . . . . .	1	1	b.
	12	12	

*Norme fondamentali per l'insegnante* — L'insegnante di cultura generale deve aver sempre presenti i bisogni delle classi lavoratrici, e adattarsi alle varie loro condizioni; l'insegnamento deve assumere un indirizzo pratico ed utile ai fini immediati che la scuola si propone.

È necessario anzitutto farsi una idea esatta degli elementi di cui si compone la scolaresca e delle disposizioni ed aspirazioni da cui essa è animata: affiatate, coordinare, compatire, stimolare, incoraggiare le alunne, è uno dei primi compiti della maestra salesiana. Soprattutto davanti alla svogliatezza, alla passività, alle non lievi difficoltà che si oppongono, specialmente agli inizi, l'insegnante deve ricordare il grande segreto che Don Bosco ci ha dato per ridurre, conquistare, formare in ogni tempo il cuore della giovinetta:

(1) Nel primo biennio non si può ancora parlare di *disegno professionale*; tuttavia il *disegno* non figura in questo prospetto, perchè è opportuno che l'insegnante fin dalle prime lezioni, tenga presente il fine professionale della scuola.

l'amore santificato dalla fede e reso efficace dal sacrificio.

Ami pertanto l'insegnante, fortemente e praticamente la sua scolaresca e questa, alla sua volta, amerà la maestra e la scuola. Dalla carità, anima del sistema preventivo, deve nascere tutto quell'insieme di mezzi pedagogici, di industrie, di accurata preparazione e di soave fermezza che rende efficace l'opera educatrice della maestra.

Essa pertanto si studi, in primo luogo — e, più che colla parola, col lavoro indefesso e sacrificato — di persuadere le alunne dell'importanza che la cultura ha, oggi, per le classi lavoratrici. Faccia loro capire che l'artigiana istruita non solo progredisce più prontamente nell'arte sua, ma ha anche maggior facilità di crearsi, in seguito, una migliore posizione economica e sociale.

Nel suo insegnamento, la maestra si faccia uno studio speciale di essere chiara, semplice, ordinata, alla portata delle alunne. Si serva all'uopo di similitudini e di esempi, oggettivando il più possibile la materia, procedendo gradatamente dal noto all'ignoto, dal facile al difficile, dal concreto all'astratto. Sia inoltre convinta che, solo chi possiede pienamente la materia, è in grado di dire in modo facile le cose anche difficili.

Abbia pure presente che le nostre alunne delle Scuole Artigiane possono disporre di poche ore di scuola, con un minimo tempo di studio, motivi per cui l'insegnante deve prepararsi più accuratamente per riuscire ad interessare le alunne, evitando in modo assoluto quelle lezioni vagamente inconcludenti che restano senza efficacia e senza frutto.

Anzichè dare alla materia del programma carattere estensivo, col pericolo di ingombrare e confondere l'intelligenza giovanile, l'insegnante si studi di svolgere, con chiarezza e in forma esauriente, quel tanto di strettamente necessario, che basti alla speciale preparazione delle alunne.

Soprattutto negli Istituti Professionali, come è stato rilevato, non devesi dimenticare mai che la scuola, essendo pro-

parazione alla vita, deve ispirarsi costantemente a un grande senso di praticità, in armonia con le forme di attività che costituiscono l'indirizzo dell'istituto stesso.

Convienne infine che l'opera delle singole maestre sia coordinata, non solo per la parte morale e strettamente educativa, ma anche per ciò che si riferisce all'istruzione e alla formazione professionale in modo da portare l'unità nel pensare, nel volere, nel sentire dell'alunna.

A rendere più chiaro questo concetto con qualche esempio, diremo che, nel trattare di qualsiasi materia, si può e si deve esigere che l'alunna esprima le sue idee senza sgrammaticature, correttamente, con periodi compiuti: in tal modo si estende l'esercizio di lingua nazionale; un compito scritto può divenire un esercizio di calligrafia, e così dicasi di altre materie.

\* \* \*

Come sintesi delle norme cui è bene attenersi, diamo un brevissimo riassunto, frutto di lunga e autorevole esperienza:

1. Scopo di ogni insegnamento è far capire, far applicare, far ritenere.

2. La mente della fanciulla nella ricerca e nell'acquisto delle verità procede sempre da ciò che si apprende per mezzo dei sensi: occorre quindi oggettivare le varie nozioni, servendosi dell'oggetto reale o almeno figurato o disegnato.

3. Perchè una lezione si possa dire ben fatta, occorre sia chiara nelle idee e nella forma, completa nel contenuto, attraente ed educativa.

4. La forma migliore per comunicare le nozioni alle alunne è certo quella conversativa-espositiva.

5. Una lezione può svolgersi schematicamente così:

a) s'inizia con una breve e sintetica esposizione della materia che si vuol trattare, procurando di tenere desta l'attenzione delle alunne con opportuni mezzi didattici, e ricol-

legando, con brevi richiami, le nuove nozioni a quelle già spiegate.

b) in seguito si andrà svolgendo o analizzando l'argomento, in modo ordinato e logico, a mezzo di interrogazioni, chiarimenti, dialoghi. Nel fare ciò si usino parole chiare ed esatte, forma attraente, abbondanti esempi, copiosa oggettivazione.

c) infine si termina con un chiaro riassunto di quanto fu detto, desumendone insegnamenti e pratiche applicazioni. Convienne abituare le alunne a stendere per iscritto questi riassunti.

6. È indispensabile la disciplina, ispiratrice della docilità, dell'affetto e della riverenza all'insegnante; mezzo per trarre massimo profitto dalle lezioni; nerbo della scuola.

Insomma quello spirito di amore fattivo, al quale abbiamo fatto appello al principio, faccia sì che il magistero dell'insegnante assurga alla dignità e all'efficacia di vero apostolato.

\* \* \*

## LINGUA NAZIONALE

*Avvertenze* — Punto d'arrivo dell'insegnamento della lingua nazionale è che l'alunna sappia esprimere, oralmente e per iscritto, i suoi pensieri in forma semplice e corretta. Servono a ciò le conversazioni, gli esercizi di letture frequenti e ben fatte, i dettati e le composizioni scritte.

Le conversazioni versino preferibilmente su argomenti professionali e siano suggerite da fatti rilevati dalla vita familiare delle alunne; dai loro studi; dai lavori che eseguiscano; dalle previsioni dell'avvenire che le attende.

La maestra esiga che l'alunna, ogni qualvolta è interrogata, risponda alle domande, non per monosillabi, ma con proposizioni e periodi, per quanto semplici, compiuti.

Perchè l'esercizio della lettura riesca veramente vantaggioso, sia fatto precedere dalla spiegazione di quanto si leg-

ge. La lettura poi, oltre ad esercitare l'alunna, deve dare occasionalmente opportunità alla maestra di fornire e applicare la spiegazione di elementari nozioni di storia, geografia, scienze, come pure di dare qualche breve notizia biografica di uomini che raggiunsero la celebrità nei vari campi aperti all'intelligenza e all'attività umana. In tal modo le alunne verranno ad accrescere la loro cultura e a conoscere, sia pure indirettamente e in forma elementare, le gloriose tradizioni letterarie, scientifiche e artistiche della Nazione.

Gli esercizi di dettato siano gradualmente, preceduti sempre da una breve spiegazione, e poi corretti.

Come esercizio del comporre si scelgano di preferenza argomenti connessi con le attività professionali della donna, lettere riguardanti le principali contingenze della vita familiare e sociale, lettere di carattere commerciale ecc.

L'insegnante prenda occasione da conversazioni, letture, dettati, composizioni, ecc., per dare e richiamare opportunamente le principali norme grammaticali, con sobrietà, senza esigere definizioni, e limitandosi ad ottenere la pratica conoscenza e il retto uso delle parti del discorso.

\* \* \*

I ANNO: 3 ore settimanali.

Lettura corrente con spiegazione e riassunto di brani aventi particolare efficacia educativa e culturale, riferentisi alla vita familiare; al lavoro nelle sue varie manifestazioni, con particolare riguardo a quelle essenzialmente femminili. Letture storiche e geografiche.

Occasionalmente si diano brevi cenni biografici dei principali scrittori nazionali; degli artisti; degli inventori; ecc.

Grammatica e sue parti: fonologia, con particolare

riguardo ai segni ortografici — Morfologia: le parti del discorso.

Studio a memoria di qualche facile poesia moderna, breve e adatta alle alunne.

Esercizi gradualmente di dettatura, con speciale riguardo all'ortografia e all'interpunzione.

Esercizi gradualmente di composizione, su argomenti tratti dalla vita dell'alunna: preferibilmente in forma di lettera familiare.

Uso del vocabolario.

II ANNO: 3 ore settimanali.

Per le letture e per i cenni biografici occasionali, vedi programma primo anno.

Esercizi di composizione orale.

Ripasso del programma di grammatica del primo anno — Sintassi della proposizione.

Studio a memoria di pensieri morali; di sentenze; di brani scelti da opere moderne in prosa e in poesia, brevi e adatti alle alunne.

Esercizi gradualmente di dettatura con speciale riguardo all'ortografia e all'interpunzione.

Facili esercizi di corrispondenza familiare e commerciale.

\* \* \*

STORIA

*Avvertenze* — Le nozioni di storia si propongono di far comprendere e valutare gli avvenimenti che condussero alla vita contemporanea: l'insegnamento ha carattere narrativo-anedddotico, pur non trascurando le fondamentali linee direttive che legano le vicende storiche; i riferimenti geografici;

il rilievo dei grandi fatti economici; delle condizioni dell'industria, del lavoro, dei mezzi di comunicazione che si sono succeduti nei vari tempi, fino a giungere alle mirabili scoperte odierne.

Sono sussidi preziosi: carte geografiche, atlanti storici, illustrazioni varie, proiezioni fisse e cinematografiche.

L'insegnante curi ed esiga ordine nelle idee; conduca le alunne a deduzioni morali; sappia eccitare sentimenti di ammirazione o di orrore per i fatti esposti, quindi inviti a formulare buoni propositi.

I ANNO: 1 ora settimanale.

Dalla fondazione di Roma alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, con particolare rilievo dei punti aventi relazione con la storia del Cristianesimo — Letture storiche.

II ANNO: 1 ora settimanale.

Dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente alla scoperta dell'America, con particolare rilievo dei punti aventi relazione con la storia del Cristianesimo — Letture storiche (1).

\* \* \*

---

(1) Certo per le alunne del primo biennio lo studio si presenta incompleto, e mancante proprio di quelle parti che offrono particolarissimo interesse: la storia moderna e contemporanea. Tuttavia non è opportuna una differente distribuzione della materia: per le alunne che dovranno lasciare la scuola si potrà eventualmente tenere un breve corso a parte, in cui si cercherà di dare — in rapida sintesi — una visione chiara della storia contemporanea e dei fatti più salienti che contribuirono a determinare gli ordinamenti attuali.

Per l'Italia si dovrà parlare dell'avvento del Fascismo; della rinascita nazionale dalla Marcia su Roma ai giorni nostri; della struttura dello Stato Fascista; dei particolari fini che si propone per il bene della nostra Patria; delle varie classi sociali; dei singoli cittadini.

## GEOGRAFIA

*Avvertenze* — Le nozioni geografiche devono condurre l'alunna ad una conoscenza sommaria del mondo in cui vive, specialmente dal punto di vista agricolo, industriale e commerciale. Non si aggravi quindi la memoria di nomi e di cifre; si dia all'insegnamento un indirizzo informativo e descrittivo, servendosi di quanto l'alunna ha intorno a sè, facilitato dall'uso delle carte, di schizzi e del necessario materiale didattico.

Nell'espone le nozioni di geografia fisica ed astronomica, se ne metta in rilievo lo stretto rapporto con l'agricoltura.

Si studi in particolare lo Stato in cui ha sede la scuola, si rilevi il posto che occupa fra gli altri Stati, si parli della sua importanza, delle sue risorse naturali, dei suoi interessi economici.

Si dia particolare rilievo alle notizie riguardanti la produzione agricola e industriale dei principali Stati, e i loro rapporti commerciali.

Trattando dell'esportazione, si indichino le regioni principali a cui sono o possono essere diretti i prodotti nazionali, soprattutto quelli della regione ov'è situata la scuola. Dicendo delle colonie e della emigrazione, l'insegnante parli della protezione che lo Stato offre ai suoi cittadini residenti all'estero, insista sul dovere che ha l'emigrante di mantenere alto il nome della Patria, con una vita retta e laboriosa.

Sarà esercizio utile e molto interessante quello di abituare le alunne a seguire sulla carta geografica il viaggio di un emigrante, il percorso di una lettera, o di un prodotto agricolo od industriale che, partendo dal luogo di produzione, vada ai mercati che ne costituiscono il principale sbocco. Si colleghi occasionalmente l'insegnamento di geografia con le lezioni di storia; se ne faccia argomento di letture, di dettati ecc.

I ANNO: 1 ora settimanale.

Nozioni di geografia astronomica: La sfera celeste — Il sole — La terra — La luna.

Rappresentazioni della terra: carte geografiche.

Nozioni di geografia fisica: Generalità — La superficie terrestre; sua configurazione ed estensione — La terraferma e le sue forme — Acque continentali — Oceani — Atmosfera — Clima.

Nozioni di geografia: flora e fauna.

Nozioni di geografia antropica: Razze — Lingue — Religioni.

Nozioni di geografia economica: Agricoltura — Industria — Commercio.

II ANNO: 1 ora settimanale.

Nozioni sul continente in cui vivono le alunne: descrizione fisica e politica.

In particolare: lo Stato in cui ha sede la scuola — Caratteri e divisioni generali — Dimensioni e superficie — Configurazione orizzontale — Configurazione verticale — Clima — Flora — Fauna — Le varie regioni in cui si divide lo Stato — Delle singole regioni si mettano in speciale rilievo i principali centri agricoli, minerari, industriali e commerciali; le linee di comunicazione terrestri e marittime; i porti principali coi loro sbocchi commerciali. — Si dia particolare importanza alla regione in cui sorge la scuola e alle sue risorse economiche. Colonie e protettorati.

Connazionali all'estero — Le missioni.

Cenni sulle rilevazioni statistiche: loro importanza.

\* \* \*

## LINGUA STRANIERA

*Avvertenze* — L'insegnamento della lingua straniera ha lo scopo di accrescere la cultura generale della giovanetta artigiana, e si propone anche di metterla a contatto con altri popoli per usufruire dei loro progressi.

Semplicità e chiarezza devono essere le linee caratteristiche di questo insegnamento, che è svolto per mezzo di numerosi e vari esercizi di conversazione e di lettura.

Alla fine del corso le alunne devono conoscere la terminologia tecnica dell'arte in cui si sono specializzate. Devono saper stendere con facilità brevi lettere familiari e commerciali; sostenere qualche semplice conversazione, e seguire le principali riviste professionali.

\* \* \*

I ANNO: 2 ore settimanali.

Nozioni fondamentali di fonologia e di ortografia: relativi esercizi di letture graduate.

Nomenclatura scolastica e familiare: esercizi mnemonici — Scrittura sotto dettato di parole e di espressioni note.

Traduzione orale di semplici proposizioni, come avviamento alla conversazione.

Conoscenza pratica dei verbi ausiliari e di alcune norme di morfologia di uso più comune. — Brevi traduzioni scritte con applicazione delle norme suddette.

Avviamento all'uso del vocabolario.

II ANNO: 2 ore settimanali.

Morfologia: forme regolari.

Studio a memoria di parole e di frasi di interesse professionale.

Facili esercizi di lettura e di conversazione su argomenti familiari e professionali.

Semplici esercizi di dettato e di traduzione.

Uso del vocabolario.

\* \* \*

### MATEMATICA

*Avvertenze — Aritmetica* — Scopo delle lezioni di aritmetica, oltre alla ginnastica mentale propria di questa materia, sia quello di abituare la futura artigiana al conteggio orale e scritto esatto e spedito, di cui dovrà far uso continuo nel suo lavoro e nell'amministrazione del reddito familiare.

Negli esercizi orali e scritti si abituino le alunne a darsi ragione delle operazioni che eseguono, insistendo perchè osservino la correttezza nel modo di esprimersi. Così ogni esercizio di matematica sarà anche esercizio pratico di lingua. Si dia grande importanza al calcolo mentale tanto utile nella vita pratica, e fondamento del calcolo scritto. Nel proporre esercizi e problemi, la maestra si attenga a dati di misura e di valutazione che corrispondano possibilmente alla vita domestica, a lavori riguardanti la pratica professionale femminile, quali: i prezzi di materie prime, di macchine da lavoro; di opere da eseguire ecc. A tempo opportuno si facciano esercizi di misurazione lineare, di volume di capacità e di pesatura di sostanze solide e liquide più comuni, cercando di ottenere una grande rapidità nell'applicazione del sistema metrico decimale; o di altro sistema prevalentemente in uso nello Stato in cui ha sede la scuola.

*Geometria* — L'insegnamento, nel primo biennio, si limita alla geometria piana, e deve avere carattere eminentemente pratico e sperimentale. Per rendere più chiare ed evidenti le proprietà da dimostrare, l'insegnante può valersi di materiale didattico opportuno e di modelli costruiti dalle stesse alunne.

*Algebra* — Le brevi nozioni di calcolo letterale avranno come base le cognizioni aritmetiche già apprese dalle alunne, e come fine quello di pervenire alle risoluzioni di facili problemi di primo grado, con dati numerici, applicati a questioni varie, comprese quelle di geometria.

\* \* \*

Il modo di esprimersi dell'insegnante deve essere rigorosamente esatto, pur mantenendosi facile e piano per agevolare il cammino alle alunne.

Nello svolgimento delle singole parti del programma, si curi sempre la massima esattezza delle indicazioni; si esercitino largamente le alunne nel calcolo aritmetico, algebrico, e nello svolgimento di numerosi e vari problemi ordinati secondo lo svolgimento della materia.

Si abituino inoltre le alunne al controllo, guidandole ad ottenere lo stesso risultato per vie differenti.

Nell'assegnazione dei problemi si dia particolare importanza alle applicazioni professionali.

\* \* \*

1 ANNO: 3 ore settimanali.

*Aritmetica* — La numerazione e le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e decimali.

Potenze di numeri interi e decimali.

Concetto di divisibilità — Caratteri di divisibilità più comuni — Divisori e multipli comuni — Numeri primi — Numeri primi tra di loro — Massimo comun divisore e minimo comune multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie: concetto — Operazioni fondamentali.

Concetto di frazione decimale — Quozienti periodici.

Numeri complessi: cenni sulle misure antiche, con particolare riguardo a quelle non ancora cadute in disuso nella regione in cui ha sede la scuola — Misure del tempo; degli angoli — Operazioni fondamentali sui numeri complessi.

Esercizi graduali di calcolo rapido mentale.

*Geometria* — Nozioni preliminari — Rette, semirette, segmenti — Piani — Angoli — Uso del rapportatore.

Rette perpendicolari — Rette parallele.

Poligoni, con particolare riguardo ai triangoli e ai quadrilateri — Proprietà fondamentali — Casi particolari.

Numerosi e vari esercizi con applicazioni dell'aritmetica alla geometria.

II ANNO: 3 ore settimanali.

*Aritmetica* — La radice quadrata — Regola per l'estrazione di radici con assegnate approssimazioni — Uso di una tavola di quadrati.

Rapporti e proporzioni — Concetto — Numerose applicazioni.

Regola del tre — Divisione di un numero in parti proporzionali a più altri — Applicazioni.

*Geometria* — Circonferenza — Cerchio — Archi — Settori — Segmenti circolari. Problemi grafici elementari.

Poligoni regolari.

Equivalenza: concetto — Figure piane equivalenti — Teorema di Pitagora.

Concetto di similitudine: triangoli e poligoni simili.

*Elementi di algebra* — Numeri relativi — Concetto — Operazioni sui numeri relativi.

Monomi — Polinomi — Operazioni fondamentali.  
Frazioni algebriche.  
Equazioni numeriche di primo grado ad un'incognita.  
Problemi di primo grado ad un'incognita.

\* \* \*

## CALLIGRAFIA

I ANNO: 1 ora settimanale.

Esercizi graduali di corsivo italiano e di rotondo.

II ANNO: 1 ora settimanale.

Esercizi di corsivo inglese.

Intestazioni — Disposizione estetica dei caratteri studiati — Prospetti numerici — Applicazioni calligrafiche a scritture commerciali.

\* \* \*

## CANTO

*Avvertenze* — Inutile fermarci a dire quale importanza diede il nostro Santo Fondatore a « questa nobilissima arte », considerandola come « un'attrattiva di più per legare i fanciulli all'Oratorio festivo e per attirarne sempre dei nuovi ». È noto che Don Bosco ottenne notevolissimi progressi dai suoi giovani suscitando in loro il desiderio e la gioia di partecipare alle solenni funzioni.

Il nostro Santo Padre dunque ci addita anche questo lavoro come mezzo potente di apostolato, oggi più che mai in cui nelle file di Azione Cattolica si mira con tanto fervore a far rifiorire il canto sacro, specialmente nelle Associazioni giovanili.

\* \* \*

**ECONOMIA DOMESTICA**

*Avvertenze* — Rilevata la necessità e l'importanza di tale insegnamento (1) ci limiteremo qui a dire che deve essere teorico e pratico: una teoria che non pesi sulle alunne, ma contribuisca a svolgere la loro personalità femminile e le conduca ad una pratica illuminata e razionale.

Si esiga accuratezza e precisione anche nei lavori in apparenza meno importanti e non appariscenti.

\* \* \*

I ANNO: 2 ore settimanali.

La casa dal punto di vista igienico ed economico — Elementi essenziali all'igiene della casa: aria, acqua, luce, illuminazione, riscaldamento.

La scuola; sua alta finalità — Rispetto all'edificio scolastico; alle aule, a tutta la suppellettile della scuola — Correttezza di contegno a scuola — Speciali norme igieniche da osservare nelle aule scolastiche — Il decoro della scuola inteso a favorire la serenità e la formazione delle giovinette — Ordine della persona e del posto di lavoro.

Norme generali per la pulizia della casa e della scuola — Ripulimento e conservazione dei mobili.

Norme particolari da usarsi per la sala da pranzo e per la cucina — Come si prepara la mensa — Norme per stare convenientemente a tavola; per servire; per sparcchiare — Nomenclatura ordinata degli utensili da cucina per una casa modesta — Rigoverno del vasellame.

I fiori come elemento decorativo della scuola e della casa.

(1) Vedi pag. 17.

L'igiene dei servizi interni della casa.

Lecture atte a risvegliare nelle giovanette il desiderio e l'amore alla vita familiare.

Esercitazioni pratiche sorvegliate relative allo svolgersi del programma.

II ANNO: 2 ore settimanali.

Conoscenza dei vari tessuti — Modo di trattarli.

Biancheria da casa e biancheria personale: modi di conservarla — Eucato — Stiratura.

Vestiti: loro conservazione — Operazioni di sgrassatura e di smacchiatura — Detersivi più comuni — Modo di usarli.

Gli abiti del bambino — Di alcuni indumenti speciali.

Norme fondamentali per la disinfezione degli indumenti personali.

L'insegnamento teorico sarà sempre accompagnato da esercitazioni pratiche.

\* \* \*

**Cultura professionale.**

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CLASSI		PROVE D'ESAME
	I	II	
Cultura artistica: disegno e cenni di storia dell'arte . . . . .	4	4	g.
Cultura tecnica { Teoria ed esercitazioni didattiche . . . .	12	12	o.p.
	Esercitazioni pratiche (o di lavoro) . . . .	14	
	30	30	p.

## SCUOLA DI SARTORIA

ANNO I

DISEGNO: 4 ore settimanali.

*Avvertenze generali* — Scopo del disegno in questo corso è di iniziare gradualmente allo studio del disegno a mano libera e con strumenti, di educare il gusto e lo spirito d'iniziativa, di formare l'occhio alla giustezza delle proporzioni, alla nozione esatta della linea; di addestrare a disegnare con franchezza e speditezza.

Si facciano eseguire fin da principio schizzi di disegno geometrico a mano libera, alternati con la copia dal vero. Si passi dagli esercizi di linee rette e curve più semplici, ad altri più complicati, alla costruzione di poligoni, di figure inscritte negli stessi poligoni, di semplici motivi ornamentali, educando l'occhio a coglierne la linea estetica.

Molti sono gli elementi che si prestano per la decorazione: una linea spezzata o mista, un viticcio, una figura geometrica di solido, il profilo di qualche oggetto od animale, fiori, foglie, frutti, un numero od una lettera dell'alfabeto in caratteri antichi, moderni, gotici o rotondi, disposti su una linea orizzontale o fra due parallele, od in un poligono, ripetuto in successione ordinata, in posizione contraria, orizzontale, verticale, obliqua, ecc. Unendo tali elementi così disposti con tratti di rette o curve a piacere, secondo la fantasia ed il gusto dell'allieva, si ottengono svariatissimi fregi originali, a tinte varie, entro cui si può facilmente introdurre l'elemento naturale già conosciuto. Risulteranno così schemi o vere e proprie composizioni inscritte nelle figure geometriche determinate. Tale studio è utile a chi esercita arti industriali e professionali.

L'insegnante osservi che le alunne si distinguono generalmente in due gruppi: le une hanno più facilità ed esattezza di esecuzione, le altre hanno maggiore inventiva. Nei primi due anni l'insegnamento è prevalentemente collettivo; in seguito si tengono presenti le particolari attitudini delle singole alunne. Così si formano delle buone artigiane, ed anche delle giovani che, per la capacità di creazione, potranno aspirare ad essere assunte — a suo tempo — presso case di ricamo o di confezione; ovvero dedicarsi a studi superiori, che consentano loro di conseguire l'abilitazione all'insegnamento professionale.

Appena le alunne siano avviate al disegno a mano libera, si passi tosto all'uso degli strumenti, e relative applicazioni come avviamento alla composizione decorativa.

Nel primo biennio si svolge essenzialmente un corso preliminare di disegno a mano libera e con strumenti, riservando il disegno professionale propriamente detto al secondo biennio. L'insegnante però deve tener presente, fin dalle prime lezioni, lo scopo pratico e professionale della scuola.

\* \* \*

*I — Disegno geometrico a mano libera* — Disposizione artistica di linee rette avendo cura di variare gli spazi, d'intercalare linee più pesanti a vari colori — Effetti rigati, quadrettati, e diagonali — Le linee sono molto usate come ornato nei tessuti semplici, risultando dalla disposizione longitudinale dei fili che formano la trama.

Angoli — Divisione degli angoli.

Poligoni — Triangoli e composizioni di fregi con le figure studiate — Quadrati: motivi facili di rosette inscritte nel quadrato.

Incastri e greche.

Esagono — Ottagono: applicazioni con quadrelle e rosette.

Circonferenza: divisione in parti uguali.

Poligoni regolari stellati: stelle a cinque, a sei, otto punte.

Reticolati: esecuzioni con angoli retti per reticolati a maglie quadre; con angoli acuti per maglie oblunghe — Combinazioni varie di reti a triangoli, quadrati, rombi ecc. — Sostituzioni di archi alle rette che compongono i lati, per ottenere molte applicazioni che forniscono la trama, sulla quale l'ornatista può tessere i suoi motivi da ripetersi in tutto il reticolato; o da alternarsi a zone orizzontali, oblique, a scacchi, ecc. — Applicazioni: ornati per stoffe, tappeti, legature di libri, trine, sfondi per arazzi, cuscini, ecc.

Ellissi — Spirali — Applicazioni: festoni, cordoni, nastri, onde, trine, viticci, meandri, ecc.

Palmette: forme caratteristiche tolte da ornati greci, romani, bizantini, del rinascimento.

*II — Disegno dal vero* — Foglie — Fiori — Frutta — Oggetti — Animali considerati nella loro struttura organica e nella linea decorativa.

*III — Disegno geometrico con gli strumenti.*

Divisione di rette in parti uguali — Perpendicolari — Parallele — Angoli — Divisione di angoli.

Quadrato — Triangolo — Trapezio — Rombo — Esagono — Relative applicazioni: ad esempio stilizzare elementi naturali inscrivibili nei poligoni suddetti.

Divisione della circonferenza in più parti uguali: applicazioni a poligoni stellati ed a rosoni — Stilizzazione di foglie palmate o lobate nei suddetti poligoni.

Combinazioni di tutte le forme geometriche studiate con elementi noti: foglie, fiori, frutta, oggetti, simboli vari; strumenti di lavoro; profili di animali.

Esercizi di scrittura su disegni.

*IV — Formazione del gusto* — Composizioni di colori — Armonia delle tinte — Uso delle matite colorate, dell'inchiostro e degli acquerelli.

## TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE E PRATICHE (O DI LAVORO)

*Teoria ed esercitazioni didattiche:* 12 ore settimanali.

*Esercitazioni pratiche:* 14 ore settimanali.

*Avvertenze generali* — Le alunne imparano gradualmente il loro mestiere mediante la SCUOLA DI TEORIA, le ESERCITAZIONI DIDATTICHE e le ESERCITAZIONI PRATICHE (o di lavoro) che sono le basi su cui poggia la formazione professionale nelle nostre scuole.

\* \* \*

### SCUOLA DI TEORIA

La scuola di teoria consiste nell'insegnamento teorico-pratico che si imparte alle alunne di ciascuna sezione, durante una o più ore al giorno, in una sala apposita, possibilmente prossima al laboratorio-scuola.

La scuola di teoria si propone essenzialmente:

1. — Di dare norme precise di igiene da osservarsi prima, durante e dopo il lavoro: le norme riguardano tanto l'igiene dei locali, quanto l'igiene personale.

2. — Di dare dispositivi e norme opportune per preveni-

re gli infortuni sul lavoro (possibili specialmente nella sezione maglieria), o per ridurle al minimo le conseguenze.

3. — Di fare conoscere gli utensili di lavoro, le materie prime destinate alla lavorazione e le loro principali proprietà. Sarà bene illustrare le lezioni con campioni in natura dei materiali (aghi, telai, tessuti, filati, forniture ecc.) dicendo anche della loro migliore utilizzazione nei differenti casi che possono presentarsi.— Saranno opportune nozioni elementari di merceologia ed un piccolo museo merceologico.

4. — Di spiegare la ragione tecnica dei vari atti che si eseguono in laboratorio, in modo che le figliuole agiscano razionalmente e non come automi: nulla vale tanto quanto il lavoro compiuto da *“mani intelligenti”*. Si insista particolarmente sulle buone norme di lavoro, sulla ragionevole successione dei vari atti e sul loro collegamento; sui difetti da evitare.

Si dia la massima importanza a che le alunne acquistino fin da principio buone abitudini di lavoro, poichè è relativamente facile acquistare una buona abitudine, ma è difficile assai estirparne una cattiva che si fosse presa per negligenza.

L'insegnamento ha carattere obiettivo: occorrono quindi utensili, un po' di materiale adatto, ecc. Quando nelle lezioni occorre il sussidio di grandi macchine (il che avviene specialmente per la sezione maglieria) si conducano le alunne in laboratorio.

5. — Di sottoporre all'osservazione delle alunne, con opportuni richiami, modelli di lavori accurati, o almeno riproduzioni di essi in disegni, fotografie, ecc.

Sarà opportuno che la maestra abbia sempre a sua disposizione modelli, collezioni, disegni, e che li rinnovi con frequenza, secondo le esigenze dei tempi, con quelle sane industrie che le saranno suggerite dalle circostanze.

6. — Di far visitare alle alunne degli ultimi anni importanti case di confezione, con opportune istruzioni durante la visita.

7. — Di guidare le alunne già più avanzate, a stendere

preventivi, a determinare il costo dei manufatti, a distribuire il lavoro, ecc.

8. — Di presentare alle alunne il lavoro nella sua più ampia portata, partendo da quello che praticamente si può fare in laboratorio, per giungere a dare l'idea di quanto si fa nelle più grandi case, con attrezzature che consentano di adottare i più razionali e più rapidi metodi di lavorazione.

9. — Di parlare quindi delle scoperte e delle principali innovazioni nei processi produttivi che particolarmente interessano la scuola; di dare idee larghe e chiare, di eliminare errori.

10. — Di far conoscere nei limiti del possibile, quanto ha attinenza con l'arte esercitata dalle alunne; quindi dare alcuni cenni sulle lavorazioni affini, che potranno forse interessare le figliuole nella loro vita di artigiane.

11. — Di combattere il desiderio — largamente diffuso nella gioventù operaia — di darsi a lavori facili ed immediatamente lucrativi, che non consentono nessuna ascensione, e condannano alla ripetizione monotona e costante degli stessi atti. Far quindi gustare la bellezza dell'arte conosciuta a fondo; del lavoro eseguito con amore e con intelligenza, che tende ad un continuo perfezionamento, e fa sentire tutta la dignità della condizione di lavoratrice cristiana.

\* \* \*

ESERCITAZIONI DIDATTICHE — Nelle nostre scuole professionali, per ogni mestiere, e per ogni anno di tirocinio, vi devono essere serie progressive di saggi di esercizi didattici, da servire come guida o modelli; esercizi studiati in modo che non richiedano troppo materiale, nè esigano troppo tempo per l'esecuzione, ma che rappresentino effettivamente le più caratteristiche difficoltà del mestiere. Tali esercizi riprodotti dalle alunne, opportunamente alternati con le esercitazioni pratiche, sono come i « passi nel mestiere ».

\* \* \*

**ESERCITAZIONI PRATICHE** — Le esercitazioni pratiche, o di lavoro, che sono quasi una caratteristica del sistema salesiano, devono essere svolte con ogni cura, poichè duplice è il vantaggio che se ne ricava:

1. — L'alunna, non soltanto impara ad usare gli strumenti, come fa anche nelle esercitazioni didattiche, ma si impratichisce man mano del lavoro considerato nell'insieme, ed impegna maggiormente la sua attenzione, perchè vede che l'opera sua è utilizzata.

2. — Il provento derivante dalla produzione — benchè piccolo — diminuirà un po' la forte spesa necessaria a sostenere la scuola, e dimostrerà ai benefattori la sollecitudine e lo spirito di ordinata economia.

I programmi che seguono riguardano le esercitazioni didattiche, di lavoro, con qualche accenno alla teoria.

N.B. — Per economia d'insegnanti, con alcuni lievi ritocchi, il programma delle « esercitazioni didattiche e pratiche » del primo anno potrebbe essere comune alla sezione « sartoria » ed a quella di « biancheria e ricamo ».

\* \* \*

### CONFEZIONE

1. — Tavolo da lavoro — Posizione da tenersi — Norme di ordine — Uso delle forbici.

2. — Punti: filza (rinnovatura del filo) — Punto a cavallo — Punto addietro — Impuntura — Sottopunto — Soprappunto — Cucitura doppia (costure) — Punti lenti e segni di raccordo.

3. — Orli a giorno — Orli con punti di ornamento —

Cucitura di riunione traforata a punto annodato ed a punto festone.

4. — Crespe: strisciatura, ornamento — Punto girato — Orlo a festoni — Attaccatura di cordoncini e spighette.

5. — Punto occhiello — Occhielli per biancheria e per abiti — Attaccatura di bottoni.

6. — Orli finti con punti di ornamento — Punto incrociato (mosca) — Punto spina semplice e doppio, ecc.

7. — Rammendo su stoffe che non sfilano e su stoffe che sfilano — Rammendo in tralice — Rattoppo, o sostituzione di stoffa in linea retta o in linea curva.

8. — Punti vari di ornamento per vestiti — Punto ombra — Punto smerlo (festone) — Cordoncino — Punto stelo (erba) — Punto avvolto (a vapore) — Punto boccola, ecc. — Mosche — Monogrammi.

9. — Dei vari tipi di ferro da stiro — Maniera di usarli.

10. — Primi esercizi di cucitura a macchina — Unione di linee diritte e curve.

11. — Campionario dei diversi punti — Rifiniture.

12. — Idea generale dei lavori appartenenti alla sartoria — Prime norme relative alla confezione — Unione delle parti: cucitura.

13. — Esercizi preliminari teorici e pratici di confezione.

14. — Confezione della borsa da lavoro con applicazioni varie dei punti studiati.

15. — Nomenclatura delle varie parti del grembialino da lavoro — Confezione dello stesso.

\* \* \*

ANNO II

DISEGNO E CENNI DI STORIA DELL'ARTE: 4 ore settimanali.

*Avvertenze (1)* — In questo secondo anno si svolgono ampiamente gli esercizi iniziati nel primo: l'insegnamento ha ancora carattere generale, ma tiene sempre più presente il fine che la scuola si propone. Il disegno a mano libera non è più distinto dal disegno geometrico, ma i due insegnamenti si integrano a vicenda: il disegno geometrico è infatti la base della composizione decorativa. Le alunne devono essere condotte a composizioni di motivi semplici di propria iniziativa, direttamente col pennello, applicando lo studio fatto in precedenza.

Si inizia anche lo studio di « Storia dell'arte », di cui si devono dare *cenni*, cioè brevi notizie: l'insegnamento deve essere quindi limitato, semplice, piano, adeguato alla capacità e alla preparazione delle alunne, tenendo sempre presente lo scopo professionale della scuola.

\* \* \*

*I — Copia dal vero* — Graduale sviluppo dello studio floreale e profili di oggetti dal vero, adattandoli a figure geometriche determinate — Semplici motivi: soggetti svariati e più complessi che nella prima classe — Foglie e fiori più frastagliati e relative applicazioni: per esempio margherita, platano, viola, geranio, quercia, ecc.

Insetti e altri animali di facile esecuzione.

Nastri — Rotoli di carta — Intrecci vari.

---

(1) Vedi anche « Avvertenze generali » a pag. 40.

Striscie in tutte le direzioni: disposizione armonica di un elemento conosciuto su tracce date dall'insegnante alla lavagna.

Emblemi — Stemmi — Simboli della patria, delle arti, delle scienze, del lavoro.

Composizioni di semplici motivi per ricamo.

Contorni di parti di vestiario a mano libera, sciolti od iscritti in riquadrature geometriche.

Copia di figurini facili a semplici contorni e con qualche colorazione a tinte unite.

*II — Disegno geometrico con gli strumenti* — Circonferenze tangenti — Raccordamenti — Ellissi — Ovali — Ovoli — Spirali.

Proiezioni ortogonali.

Nozioni sulle scale di proporzione.

CENNI DI STORIA DELL'ARTE, con particolare riguardo alla storia dell'abbigliamento femminile.

Epoca preistorica — Egitto — Assiria — Giappone — Cina — India — Grecia — Roma.

Arte cristiana primitiva: stile bizantino; romanico.

\* \* \*

TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE  
E PRATICHE (O DI LAVORO)

*Teoria ed esercitazioni didattiche*: 12 ore settimanali.

*Esercitazioni pratiche*: 14 ore settimanali.

1. — Studio teorico-pratico delle parti principali della macchina e degli accessori — Cura abituale della macchina — Lubrificanti: modo di usarli.

2. — Necessità e vantaggi del diritto filo.
3. — Oratura su linea diritta, rotonda, concava, inarcata, su angolo rotondo.
4. — Esercizi di bordatura degli abiti — Risvolti e profili.
5. — Asole alla militare per uso e guernizione.
6. — Pieghettatura — Stoffe di lana e di seta che più si adattano alla pieghettatura.
7. — Nomenclatura delle varie parti dell'abito comune (intero).
8. — Preparazione delle parti più importanti dell'abito e loro unione.
9. — Confezione ed applicazione di tasche — Del colletto.
10. — Confezione della manica: rifinitura ed attaccatura.
11. — Confezione della sottanina a pieghe: unione dei teli — Oratura e preparazione delle pieghe.
12. — Blusa alla marinara — Blusa da sport per ginnastica.

## SCUOLA DI BIANCHERIA E RICAMO

ANNO I

DISEGNO: 4 ore settimanali.

Programma come per la *Scuola di sartoria* (1).

\* \* \*

### TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE E PRATICHE (O DI LAVORO) (2)

*Teoria ed esercitazioni didattiche:* 12 ore settimanali.  
*Esercitazioni pratiche:* 14 ore settimanali.

### RICAMO E CONFEZIONE

1. — Tavolo da lavoro — Suo rivestimento in bianco  
Posizione da tenersi — Norme di ordine — Uso delle forbici.
2. — Ripasso dei vari punti studiati nelle scuole elementari: punto filza (rinnovatura del filo) — Punto addietro — Impuntura — Sottopunto — Sopraggitto — Cucitura doppia (costure) — Punto erba — Orlo a giorno — Punti di figura — Punto palestrina — Punto festone — Picot — Bottoniere — Occhielli — Punto croce.
3. — Lavori a maglia — Punti diversi a maglia — Calze a mano: varie parti.
4. — Lavori all'uncinetto: differenti disegni.
5. — La rappezzatura — Rammendi su stoffe che sfi-

(1) Vedi pag. 40.

(2) Vedi « Avvertenze generali » pag. 43 e segg.

lano e su stoffe che non sfilano — Rammendo in tralice — Rammendi perduti — Rattoppo, o sostituzione di stoffa, in linea retta e in linea curva.

6. — Punti di ricamo a mano: festoni, foglie, pallini, ecc. — Guipures (frastaglio) — Inglese — Trapunto toscano.

7. — Telaio comune: posizione da tenersi — Telaio a cerchietti: modo di usarli.

8. — Punti di ricamo a telaio: punto piatto (disegni grandi e cotone grosso) — Punto ombra — Punto incrostazione per applicazione di pizzo — Cordoncini — Cifre — Monogrammi semplici.

9. — Primi esercizi di traforo: disegni facili.

10. — Esercizi preliminari teorici e pratici di confezione.

11. — Qualche piccola confezione.

N. B. — A giudizio della maestra parte o tutti i punti a telaio possono anche eseguirsi a mano.

\* \* \*

## ANNO II

DISEGNO PROFESSIONALE E CENNI DI STORIA DELL'ARTE: 4 ore settimanali.

Programma come per la *Scuola di sartoria* (1).

\* \* \*

## TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE E PRATICHE (O DI LAVORO)

*Teoria ed esercitazioni didattiche*: 12 ore settimanali.

*Esercitazioni pratiche*: 14 ore settimanali.

### RICAMO E CONFEZIONE

1. — Punti a giorno su tela: nuove e varie applicazioni di orli a giorno anche complicati — Retini persiani.

2. — Nodo a reticella (filet) — Maglie della reticella — Punto rammendo — Punto spirito ed altri punti per la reticella (a giudizio della maestra) — Rosoni a reticella — Stelle a reticella — Fondi e bordi a reticella, ricamati.

3. — Esercizi di traforo — Fondi a giorno — Punto tagliato e punto lanciato — Bordi di applicazione.

4. — Alfabeti — Monogrammi — Corone.

5. — Nodi macramè — Avviatura dei fili — Cordoni e catene di nodi — Motivi di frangia a nodi macramè — Differenti disegni.

6. — Facili applicazioni e combinazioni di vari punti ad un unico lavoro: centri, cuscini, tende, ecc.

7. — Studio teorico-pratico delle parti principali della macchina e degli accessori — Cura abituale della macchina — Lubrificanti: modo di usarli.

8. — Dei vari tipi di ferro da stiro — Modo di usarli.

9. — Corredino da neonato: camicia, corpetto, cuffia, accessori — Confezione degli indumenti suddetti con facili motivi di ricamo.

---

(1) Vedi pag. 43.

# SCUOLA DI MAGLIERIA

ANNO I

DISEGNO

Programma come per la *scuola di sartoria*. (1)

\* \* \*

TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE  
E PRATICHE (O DI LAVORO) (2)

*Teoria ed esercitazioni didattiche*: 12 ore settimanali.

*Esercitazioni pratiche*: 14 ore settimanali.

1. — Cenni sulle fibre tessili e sulla loro provenienza — Proprietà generali delle fibre tessili — Classificazioni commerciali.

2. — Conoscenza della lana — Principali varietà — Vari colori — Educazione graduale del gusto.

3. — Conoscenza degli altri filati e delle loro caratteristiche: cotone, seta naturale, seta artificiale.

4. — Lavori a mano: differenti punti — Numerose e varie applicazioni.

5. — Preparazione del lavoro per la macchina — Esercitazioni varie a mano: intrecciare solette, cucire a soprappiglio, immagliare con l'ago, ecc.

6. — Merletti di finitura eseguiti a mano — Occhielli.

---

(1) Vedi pag. 40.

(2) Vedi « Avvertenze generali » pag. 43.

— 55 —

7. — Studio teorico-pratico delle parti principali della macchina e degli accessori.

8. — Esercitazioni pratiche per addestrarsi al funzionamento della macchina.

9. — Cura abituale della macchina — Lubrificanti: modo di adoperarli.

10. — La matassa — Preparazione della bobina, tenendo presente che dalla dipanatura dipende molto il risultato del lavoro.

11. — Passaggio del filo — Norme per iniziare il lavoro — Norme per togliere il lavoro dalla macchina.

12. — Inconvenienti che s'incontrano nella esecuzione del lavoro: modi di eliminarli.

13. — Maglia in rotondo — Maglia unita.

14. — Uso del punzone: aumenti e diminuzioni.

15. — Primi lavori: sciarpe, cinture, polsini, solette.

16. — Studio di una rivista di lavori di maglieria per la parte che riguarda i primi rudimenti del lavoro.

17. — Qualche altro punto più complesso della macchina: maglia inglese, maglia perlata, costa perlata, ecc.

\* \* \*

ANNO II

DISEGNO E CENNI DI STORIA DELL'ARTE  
Programma come per la *scuola di sartoria* (1).

\* \* \*

---

(1) Vedi pag. 48.

TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE  
E PRATICHE (O DI LAVORO)

*Teoria ed esercitazioni didattiche:* 12 ore settimanali.  
*Esercitazioni pratiche:* 14 ore settimanali.

1. — Primi elementi di confezione.
2. — Tessuti eseguiti su macchina a mano senza apparecchi ausiliari.
3. — Corpetti da donna e da uomo: vari tipi — Mutande.
4. — Qualche facile golf — Pull-over.
5. — Abitini da bambini.
6. — Cuffiette — Sottane.
7. — Maglione e berretto sportivo.
8. — Qualche facile « principesse » per signora.
9. — Copertine da culla: disegni vari.
10. — Maglia spostata — Spostamenti a coste — Qualche altro punto a giudizio della maestra.
11. — Rifinitura d'indumenti lavorati a maglia: sovrappagitti e impunture — Differenti lavori all'uncinetto per rifinitura.
12. — Combinazioni dei differenti punti applicati a vari lavori.

\* \* \*

**Educazione fisica.**

*Avvertenze* — Il tempo destinato all'educazione fisica può essere aumentato, prelevandolo dall'orario delle ricreazioni o dalle passeggiate.

*Alla fine del Corso si conferisce il:*

CERTIFICATO DI LICENZA  
DEL CORSO INFERIORE ARTIGIANO

**Cultura generale (1).**

**SECONDO BIENNIO**

**Religione (1).**

**CATECHISMO (2).**

III ANNO: 1 ora settimanale.

Grazia e Sacramenti.

IV ANNO: 1 ora settimanale.

Dell'orazione.

Nozioni di liturgia: semplice ma esatta esposizione dei nostri riti.

**STORIA SACRA (3).**

III ANNO: 1 ora settimanale.

Dalla schiavitù di Babilonia alla venuta del Redentore.

IV ANNO: 1 ora settimanale.

Gesù Cristo e i santi Vangeli — Atti degli Apostoli.

\* \* \*

(1) Vedi considerazioni a pag. 20.

(2) Vedi « Avvertenze generali » pag. 21.

(3) » » » pag. 22.

MATERIE D'INSEGNAMENTO (2)	CLASSI		PROVE D'ESAME
	I	II	
Lingua nazionale . . . . .	2	2	S.O.
Storia, geografia, elementi di sociologia e di cultura fascista . . . . .	2	3	O.
Lingua straniera . . . . .	2	2	S.O.
Matematica . . . . .	2	—	S-O.
Nozioni di contabilità . . . . .	—	2	S.O.
Scienze fisiche e naturali . . . . .	2	1	O.
Merceologia . . . . .	—	2	O.P.
Igiene . . . . .	1	1	O.
Canto . . . . .	1	1	O.
	12	14	

(1) I programmi di « Cultura generale » rispondono sostanzialmente a quelli delle RR. Scuole Secondarie di Avviamento Professionale, ai quali potranno fedelmente attenersi le insegnanti delle nostre Scuole italiane, per offrire alle alunne la possibilità di presentarsi ad esami pubblici, e di conseguire un titolo governativo. — Vedi anche pag. 6 nota (1).

Riteniamo anche opportuno notare che — superati gli esami suddetti — le nostre alunne in Italia possono iscriversi alla *Scuola Professionale Femminile*, della durata di tre anni. Questa, a sua volta, dà diritto all'iscrizione presso la *Scuola di Magistero Professionale per la donna* della durata di due anni, che si propone di « dare la preparazione teorica e pratica necessaria per l'insegnamento dei lavori femminili e dell'economia domestica » e rilascia un *diploma di maestra* per la relativa specializzazione.

E' bene anche ricordare che le nostre alunne licenziate dalle *Scuole Magistrali* possono iscriversi alla *Scuola di Magistero Professionale per la donna* previo esame di ammissione. — Le nostre alunne degli *Istituti Magistrali*, conseguito il *Diploma di Abilitazione all'Insegnamento Elementare*, possono iscriversi alla seconda classe della Scuola di Magistero su ricordata, superando uno speciale esame di idoneità in alcune materie.

Cfr. Legge 15 giugno 1931, N. 889, con particolare riguardo agli articoli 2, 5, 7, 8, 16, 52, 53.

Per i programmi della *Scuola Professionale Femminile* e della *Scuola di Magistero Professionale per la donna* Cfr. R. D. 15 maggio 1933, N. 491.

(2) Vedi « Norme fondamentali per l'Insegnante » — pag. 24.

\* \* \*

### LINGUA NAZIONALE (1)

*Avvertenze* — Per le letture e per i cenni biografici occasionali si seguano le norme date per il primo biennio (2), graduando naturalmente le difficoltà e tenendo sempre presente che, scopo di queste letture, è l'educazione del pensiero e del sentimento delle alunne.

III ANNO: 2 ore settimanali.

Letture professionali, storiche, geografiche.

Letture scelte di prose e di poesie di classici: studio a memoria di alcuni dei brani letti e commentati.

Ripasso del programma di grammatica degli anni precedenti — Sintassi del periodo.

Esercizi di dettatura, con speciale riguardo all'ortografia e all'interpunzione.

Facili relazioni su argomenti noti, riguardanti particolarmente la vita familiare e la vita professionale femminile.

Esercizi di corrispondenza.

IV ANNO: 2 ore settimanali.

Letture professionali, storiche, geografiche, tratte anche da riviste adatte.

Letture scelte di prose e di poesie di classici: studio a memoria di alcuni brani letti e commentati.

Ripasso del programma di grammatica degli anni precedenti — Analisi di periodi di autore.

---

(1) Vedi « Avvertenze generali » pag. 27.

(2) Vedi pag. 28.

Relazioni orali e scritte su argomenti di carattere familiare, sociale o connessi con le attività professionali della donna.

Esercizi di corrispondenza.

\* \* \*

### STORIA (1)

III ANNO: 1 ora settimanale.

Dalla scoperta dell'America alla Rivoluzione francese, con particolare rilievo dei fatti aventi relazione con la storia del Cristianesimo — Letture storiche.

IV ANNO: 1 ora settimanale.

Dalla Rivoluzione francese ai giorni nostri, con particolare rilievo dei fatti aventi relazione con la storia della Chiesa.

Sviluppo civile ed economico dello Stato in cui ha sede la scuola — Le grandi scoperte che determinarono i progressi dell'industria e del commercio — Le invenzioni che presentano particolare interesse per l'attività professionale femminile. (2)

\* \* \*

### GEOGRAFIA (3)

III ANNO: 1 ora settimanale.

Richiamo riassuntivo alle nozioni svolte negli anni precedenti.

---

(1) Vedi « Avvertenze » pag. 29.

(2) In Italia — in lezioni da farsi preferibilmente nelle ultime settimane dell'anno scolastico — converrà dare alle allieve nozioni di *cultura fascista* cioè: sull'ordinamento dello Stato Fascista; sulle Corporazioni; sulle principali istituzioni del Regime; sui doveri del cittadino e sulle leggi riguardanti il lavoro.

(3) Vedi « Avvertenze » pag. 31.

In particolare: il Continente in cui ha sede la scuola — Se ne mettano in rilievo i principali centri agricoli, industriali, minerari; gli sbocchi commerciali; le vie di comunicazione e di trasporto (vie ordinarie, ferrovie, autostrade, vie di navigazione, vie aeree); i dati riguardanti l'importazione e l'esportazione.

IV ANNO: 1 ora settimanale.

Gli altri Continenti — Si mettano in particolare rilievo i principali centri agricoli, industriali, minerari; gli sbocchi commerciali; le vie di comunicazione e di trasporto; le principali correnti degli scambi internazionali.

\* \* \*

## ELEMENTI DI SOCIOLOGIA E DI CULTURA FASCISTA (1)

*Avvertenze generali* — Questo insegnamento mira a far comprendere lo spirito di cui nostro Signore Gesù Cristo volle informare il lavoro, e la provvida attività svolta dalla Chiesa e dai Governi più illuminati per migliorare le condizioni delle classi lavoratrici. Presuppone quindi una seria formazione religiosa, ed è considerato come mezzo di difesa e di penetrazione sociale, poichè *le forti convinzioni e le sane iniziative non sono possibili senza qualche principio fortemente inculcato.*

Si espongano non troppe idee, ma chiare e ben dimostrate: si abituino le alunne a sostenere qualche breve ragionamento e a rispondere alle obiezioni più comuni.

Intorno ad alcuni argomenti fondamentali si facciano stendere brevi relazioni, considerandole anche come utile esercizio di correttezza e di proprietà di lingua.

(1) Vedi pag. 61 — nota (2).

IV ANNO: 1 ora settimanale.

*Concetto cristiano del lavoro* — Il lavoro come mezzo di elevazione spirituale — Riflessi della legge morale sulla concezione del lavoro — Motivi di nobiltà del lavoro — Come il lavoro sia un dovere individuale, sociale, religioso.

*Il lavoro e la famiglia* — Importanza dell'organismo familiare — La famiglia agisce sul lavoro come stimolo e come freno.

*Il lavoro della donna* — Le conseguenze del lavoro femminile sull'organismo familiare e sull'intero organismo sociale.

L'attività della massaia considerata come un lavoro di alto valore produttivo.

*Il lavoro dei fanciulli* — Vastità e gravità del problema.

*Sulla difesa del lavoro* — Il sistema corporativo — Cenni sulla legislazione del lavoro con particolare riguardo alle disposizioni che tutelano il lavoro delle donne e dei fanciulli.

*Previdenza e risparmio* — Le assicurazioni sociali: ragioni della loro obbligatorietà.

Conoscenza, almeno sommaria, della *Rerum Novarum* e della *Quadragesimo anno*.

\* \* \*

## LINGUA STRANIERA (1).

III ANNO: 2 ore settimanali.

Morfologia: forme irregolari più notevoli.

Sintassi della proposizione: costruzioni caratteristiche della lingua straniera.

(1) Vedi « Avvertenze » pag. 33.

Esercizi vari di lettura e di traduzione dalla lingua straniera.

Dettati — Traduzioni scritte dalla lingua straniera e dalla lingua nazionale.

IV ANNO: 2 ore settimanali.

Sintassi del periodo: limitata ai casi più notevoli e alla fraseologia professionale.

Studio a memoria dei più importanti costrutti caratteristici della lingua straniera.

Esercizi di conversazione su argomenti che possono interessare la vita attuale e futura delle alunne.

Traduzioni orali e scritte; possibilmente da riviste e giornali di carattere professionale.

Composizione di lettere familiari e commerciali.

\* \* \*

### MATEMATICA (1).

III ANNO: 2 ore settimanali.

Misura della circonferenza; di un arco; delle aree dei principali poligoni; del cerchio; del settore circolare — (Si ricaveranno le formule valendosi delle nozioni di algebra imparate nel primo biennio).

Rette e piani nello spazio: concetti fondamentali.

Prisma — Parallelepipedo — Piramide — Cilindro — Cono — Sfera — Concetti fondamentali — Formule per il calcolo delle aree e dei volumi dei solidi suddetti.

Ampia ed efficace ripetizione — Numerosi e vari esercizi in cui sia richiesta l'applicazione di differenti parti del pro-

(1) Vedi « Avvertenze » pag. 34.

gramma, anche degli anni precedenti, cosicchè l'insegnamento abbia carattere formativo, ed appaia alle alunne come un tutto organico e completo.

Nel comporre gli esercizi si terranno sempre presenti le applicazioni professionali.

\* \* \*

### NOZIONI DI CONTABILITA'

*Avvertenze* — L'insegnante rivolga tutta la sua attenzione ad ottenere che l'alunna si faccia un concetto esatto specialmente di quelle parti del programma che interessano la vita pratica di famiglia, o che più direttamente si riferiscono al ramo professionale. Negli esercizi fatti su moduli stampati, mimeografati, poligrafati, od anche tracciati a mano, si esiga molta esattezza e precisione, ricordando che l'ambigua grafia o la correzione di un numero possono legalmente infirmare la validità di un documento.

E' necessario dare il concetto di azienda domestica, e della necessità di contenere le spese entro i limiti delle rendite, anzi di fare in modo che le seconde superino le prime, per ottenere un *avanzo di rendita* che favorisce il *risparmio*.

Per quanto poi riguarda l'azienda di lavoro è necessario dare idee chiare: l'insegnante faccia compilare razionalmente inventari, preventivi, registrazioni, fatture, ricevute, dando ampio svolgimento a quanto ha diretta attinenza con l'arte che le alunne stanno imparando.

E' consigliabile che ogni alunna compili e raccolga in una specie di cartella i principali moduli e gli esercizi più importanti, per servirsene poi nella vita.

Si abituino pure le alunne alla compilazione dei documenti e dei moduli per le spedizioni; si faccia loro notare l'importanza degli imballaggi e si istruiscano praticamente circa il modo di fare le pesature e le tare.

IV ANNO: 2 ore settimanali.

Misure e monete dei principali Stati esteri — Riduzioni. Calcoli percentuali — Loro applicazioni.

Interesse semplice e sconto commerciale.

La cambiale — Cenno agli altri titoli di credito.

Conti correnti semplici e ad interesse.

Cenni sui fondi pubblici e sulle loro negoziazioni —

Calcolo del frutto percentuale d'impiego.

L'azienda domestica — Nozioni generali — Patrimonio e inventario — Rendite e spese: preventivo — Scritture contabili — Rendiconti.

L'azienda di lavoro — Concetto — Libri fondamentali — RegISTRAZIONI — Corrispondenza.

\* \* \*

## SCIENZE FISICHE E NATURALI

*Avvertenze* — Soprattutto a questo insegnamento deve darsi un indirizzo di grande praticità: la natura, studiata con spirito di osservazione, è maestra e fonte di energie e di lavoro.

E' opportuno valersi largamente di sussidi didattici, che chiariscono forme e strutture, facilitano la comprensione ed allargano le idee. Tavole murali, modelli, piccole collezioni raccolte nel modesto museo scolastico goveranno assai a rendere l'insegnamento interessante ed utile.

Le risorse naturali della regione in cui ha sede la scuola, e il modo migliore di sfruttarle, siano oggetto di particolare trattazione.

L'insegnante, a momento opportuno, richiami le alunne a riflessioni morali che innalzino il pensiero giovanile dalle meraviglie del creato a Dio, che ne è il provvido Autore.

III ANNO: 2 ore settimanali.

I tre regni della natura.

Corpo umano: organi e principali funzioni.

Regno animale — Descrizione dei più notevoli animali — Gli animali più utili all'uomo, con particolare riguardo a quelli che interessano l'economia domestica, le industrie ed i commerci locali.

Animali dannosi: mezzi di difesa.

Rapido sguardo al regno vegetale, con particolare riguardo alla flora locale.

Cenni di mineralogia, con particolare rilievo dei minerali locali.

IV ANNO: 1 ora settimanale.

Nozioni di fisica: concetti preliminari — Concetto di moto: distinzioni — Concetto di forza: caratteri distintivi delle forze.

Macchine semplici.

Principio di Archimede: dimostrazione sperimentale.

Pressione atmosferica — Barometro.

Cenni sul suono.

Nozioni sul calore e sulla temperatura — Termometri: differenti scale termometriche.

Nozioni sulla luce; sulla sua propagazione; sugli strumenti ottici più semplici.

Nozioni sul magnetismo e sull'elettricità: cenni alle applicazioni fondamentali.

\* \* \*

## MERCEOLOGIA

*Avvertenze* — Necessariamente limitato, lo studio della merceologia si propone essenzialmente di far conoscere alle nostre alunne quelle merci che hanno particolare importanza in relazione alla vita domestica e al lavoro professionale, tenuto conto della specializzazione della scuola.

Sono quindi opportune le intese con le insegnanti di *economia domestica* e di *teoria professionale*.

IV ANNO: 2 ore settimanali.

Le merci: concetti preliminari.

Sostanze alimentari — Caratteri fondamentali degli alimenti e loro classificazione — Prodotti animali — Prodotti vegetali.

Composizione, trasformazione, conservazione delle sostanze alimentari.

Alterazioni — Sofisticazioni: mezzi di difesa.

Cenni sulle industrie alimentari, con particolare riguardo alle industrie casalinghe.

Le fibre tessili in generale — Seta — Lana — Cotone — Le altre fibre vegetali — La seta artificiale. — Filati — Tessuti: esame dei principali tessuti e delle loro caratteristiche fondamentali.

\* \* \*

## IGIENE

*Avvertenze* — Anche per questo insegnamento si deve tener presente il carattere *femminile e professionale* della scuola. Sono inoltre necessarie intese con le insegnanti di *economia domestica* e di *merceologia*.

III ANNO: 1 ora settimanale.

Importanza dell'igiene per il benessere dell'individuo, della famiglia, della società.

*Igiene personale* — Pulizia personale — Gli indumenti personali nei riguardi dell'igiene — Importanza dell'educazione fisica — Riposo.

*Igiene dell'alimentazione* — Cenni sulla composizione chimica dei vari alimenti e sul loro valore nutritivo — Norme igieniche per una buona digestione.

*Igiene della casa* — Elementi essenziali all'igiene della

casa: aria; acqua; luce; illuminazione; riscaldamento — Animali che possono rendere insalubre la casa: difesa e mezzi di distruzione.

IV ANNO: 1 ora settimanale.

*Igiene del bambino* — Alimentazione nei primi anni.

*Soccorsi d'urgenza* — Come comportarsi prima dell'arrivo del medico.

*Assistenza agli ammalati* — Disinfezione.

*Igiene del lavoro e assistenza legale* — Principali malattie professionali: norme di prevenzione — La donna lavoratrice: norme che disciplinano il lavoro femminile dal punto di vista igienico.

CANTO (1).

\* \* \*

## Economia domestica (2).

III ANNO: 2 ore settimanali.

Alimentazione — I principali alimenti completi — Prodotti alimentari di origine animale e di origine vegetale: loro valore nutritivo.

Razione alimentare considerata dal punto di vista nutritivo, igienico, economico.

Preparazione dei principali alimenti: antipasto; minestrina e zuppa; salse; piatti di carne da macello; pollame; selvaggina; pesci; uova; frittate; ortaggi e farinacei; pasticceria.

Come si conservano gli avanzi di cucina e come si mettono a profitto.

(1) Vedi « Avvertenze » pag. 37.  
(2) « » » pag. 38.

Norme per preparare razionalmente un pranzo completo e per conteggiarne il costo.

Numerose e varie esercitazioni pratiche.

IV ANNO: 2 ore settimanali.

La donna nella direzione della casa: suoi doveri, sue responsabilità - Il benessere materiale fonte di pace e di serenità, sprone alle virtù familiari.

Risparmio — Previdenza — La razionale utilizzazione del tempo come elemento di risparmio.

Distribuzione ed assegnazione delle stanze in un appartamento — Norme di buon gusto e di economia nell'acquisto e nell'installazione dei mobili.

Piccole industrie: riparazione ordinaria e adattamento di mobili, ecc.

Trattative coi fornitori — Preventivi di spesa.

### Cultura professionale.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CLASSI		PROVE D'ESAME
	I	II	
<b>Cultura artistica</b> : disegno professionale ed elementi di storia dell'arte. . . .	5	5	g.o.
<b>Cultura tecnica</b> { Teoria ed esercitazioni didattiche. . . . Esercitazioni pratiche (o di lavoro) . . . .	9	8	p.o.
	16	15	p.
	30	28	

## SCUOLA DI SARTORIA

ANNO III

DISEGNO PROFESSIONALE ED ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE: 5 ore settimanali. (1)

1. — Disegno di figure geometriche racchiuse da segmenti rettilinei, da archi di cerchio, da curve policentriche.
2. — Nozioni di anatomia — Cenni sulle proporzioni del corpo umano.
3. — Scala di proporzione — Sua conoscenza — Relative applicazioni.
4. — Misure generali — Modo di prenderle.
5. — Formazione del gusto: armonia dei colori — Intonazioni e stonature — Accordi e contrasti.
6. — Contorni di parti di vestiario a mano libera, sciolti o iscritti in riquadrature geometriche.
7. — Copiatura e leggere trasformazioni di figurini, valendosi del modello base.
8. — Profili di corpi rilevati dal vero o da manichini.
9. — Schizzi di figurini di propria inventiva.
10. — Cenni sulla storia dell'abbigliamento femminile.
11. — Studio dei costumi antichi e regionali.
12. — Copia a colori dei figurini antichi e moderni — Studio della moda e graduali trasformazioni attraverso i tempi.

(1) Vedi « Avvertenze generali » a pag. 40.

13. — Teoria grafica della correzione dei difetti.

14. — Esecuzione graduata di modelli semplici, seguiti da altri più complicati, per iniziare le allieve a lavori più fini ed eleganti.

15. — Esecuzione di disegni di propria iniziativa, direttamente col pennello, applicando lo studio fatto in precedenza. L'uso delle matite colorate e degli acquerelli, oltre che educare il senso del colore, meglio serve a determinare la forma degli oggetti da ritrarre, ed addestra al disegno a memoria per mezzo di esercizi sistematici e gradualmente.

16. — Compilazione dell'album dei modelli:

a) *Biancheria.*

Corredo e vestiario per bambini da due a dieci anni (vedi taglio e confezione).

Corredo per giovinetta e per signora.

Principali capi di biancheria da uomo.

b) *Sartoria.*

Vestiario per giovinetta e per signora (vedi taglio e confezione).

Misure fondamentali per vestirsi da signora.

ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE — a) Ripetizione sommaria del programma della classe precedente con particolare riguardo alla storia dell'abbigliamento.

b) Arte cristiana primitiva.

Arte bizantina.

Arte romanica.

Arte ogivale.

\* \* \*

## TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE E PRATICHE (O DI LAVORO) (1)

*Teoria ed esercitazioni didattiche:* 9 ore settimanali.

*Esercitazioni pratiche:* 16 ore settimanali.

TAGLIO — Dopo due anni di regolare tirocinio nei lavori di confezione, si svolge il seguente programma:

1. — Delle misure in generale — Istruzioni fondamentali — Particolari di delicatezza nel prendere le misure — Applicazioni delle misure.

2. — Compilazione dell'album dei modelli. (Si suppone noto il concetto di scala di proporzione: vedi programma di disegno professionale — Saranno opportune le intese fra insegnanti).

A — *Biancheria.*

Corredino 1<sup>a</sup> misura (fino a un anno).

» 2<sup>a</sup> » (1 - 3 anni).

» 3<sup>a</sup> » (3 - 6 » ).

» 4<sup>a</sup> » (6 - 12 » ).

Corredo da donna — Misura normale.

B — *Sartoria.*

Modello base in relazione alle misure normali.

3. — Taglio e confezione di modelli su garza e su carta: alla grandezza naturale — Alla scala di 1/2; 1/4; 1/3; ecc.

4. — Concetto, necessità e controllo dell'appiombamento.

\* \* \*

(1) Vedi « Avvertenze generali » a pag. 43.

### CONFEZIONE

1. — Confezione delle varie parti della giacca da sport e della giacca tailleur.
2. — Applicazione delle fodere.
3. — Preparazione e fattura dei diversi colletti per abiti e camicette: conchigliato; riboccato; tipo camicetta inglese; scialle fantasia; appena rialzati dal collo; ecc.
4. — Segue preparazione colletti: colletto Maria Antonietta; alla Medici; colletto fino al fondo dell'indumento; ecc.
5. — Nomenclatura e preparazione delle maniche in genere — Manica a palloncino — Aderente nella parte superiore — Per mantello con sprone unito — Raglan semplice — Raglan di forma maschile — Aderente con svolazzo verticale — Chimono, ecc.
6. — Nomenclatura e preparazione dei polsini in genere — Polsino diritto — In forma — Misura obbligata — Polso alla moschettiera, ecc.
7. — Applicazione modello manica base per l'esecuzione della manica tipo sarto.
8. — Soprabito pratico — Soprabito sport.
9. — Abito intero da passeggio.
10. — Camicette di vari generi.

\* \* \*

### ANNO IV

DISEGNO PROFESSIONALE ED ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE: 5 ore settimanali.

1. — Ampio svolgimento e perfezionamento del programma della classe precedente.

2. — Applicazioni e composizioni di inventiva delle alunne, per mezzo dei procedimenti tecnici più usati.
3. — Particolari applicazioni ai figurini di vestiario per signora, in relazione al programma di taglio.
4. — Fantasie di moda.
5. — Studio più particolareggiato dei costumi antichi e regionali.

### ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE

Periodi: Rinascimento — Barocco — Moderno.

FORMAZIONE DEL GUSTO — Visite a grandi laboratori, a mostre artigiane, ad esposizioni, per mettere le alunne a contatto con il movimento industriale ed artistico del mestiere.

\* \* \*

### TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE E PRATICHE (O DI LAVORO)

*Teoria ed esercitazioni didattiche:* 8 ore settimanali.  
*Esercitazioni pratiche:* 15 ore settimanali.

### TAGLIO

1. — Insegnamento teorico completo del taglio, su misure dirette e indirette.
2. — Adattamento del modello o del figurino al soggetto da vestire — Norme particolari per le persone deformi.
3. — Numerose e varie esercitazioni: tracciamento di abiti completi, di soprabiti, di giacche, di mantelline, ecc.
4. — Ingrandimento e riduzione di modelli.
5. — Riporto del modello sul tessuto dal quale deve essere tagliato l'indumento.
6. — Studi di economia del tessuto, nel tagliare successivamente parecchi capi di vestiario dalla stessa pezza.

## CONFEZIONE

1. — Conoscenza dei vari tessuti — Come devonsi trattare le principali stoffe.

2. — Vestaglie comuni — Vestaglie da camera.

3. — Confezione del tailleur fantasia.

4. — Vari tipi di soprabiti — Mantello fantasia — Giacca amazzone — Giacca campana.

5. — Mantello con ampio colletto unito.

6. — Mantello con manica raglan.

7. — Nozioni per la stiratura del godet.

8. — Gilet fantasia a semplice ed a doppio petto.

9. — Il tailleur classico.

10. — Giacca a teli tipo corazza — Giacca tipo uomo.

11. — Studio particolare sulle conformazioni irregolari e deformi — Presa delle misure dirette.

12. — Ripetizione rapida del programma svolto negli anni precedenti.

13. — La messa in prova — Necessità di esperimenti.

14. — Applicazioni varie ed interpretazioni di figurini.

15. — Il ricamo nel vestito femminile — Richiamo ai punti di ornamento imparati nel primo anno — Assicurarsi dell'effetto del ricamo prima dell'esecuzione.

16. — La pellicceria nell'abbigliamento femminile, come guernizione negli abiti e nei mantelli — Norme per il migliore adattamento possibile.

17. — Rapporti con clienti — Trattative per lavori da eseguirsi — Prezzi — Preventivi di spesa — Calcolo della mano d'opera — Accettazione di lavori.

N.B. — Per quanto riguarda la confezione di qualsiasi capo di vestiario si suppone che l'allieva abbia acquistato la completa conoscenza e la pratica. In quest'anno dovrà quindi formarsi anche alla rapidità nell'esecuzione del lavoro, che è condizione di massimo valore pratico.

## SCUOLA DI BIANCHERIA E RICAMO

ANNO III

DISEGNO PROFESSIONALE ED ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE: 5 ore settimanali. (1)

1. — *Copia dal vero.*

Vasi ornamentali od elementi naturali più complessi.

2. — *Disegno geometrico con gli strumenti.*

Varie scale di proporzione e metodo di riduzione — Proiezioni ortogonali — Elementi di prospettiva e teoria delle ombre — Applicazioni decorative fondate esclusivamente sui principi geometrici.

3. — *Nozioni sulla stilizzazione — Stilizzazione delle forme naturali attraverso gli stili delle varie epoche.*

Cenni sulla stilizzazione ornamentale antica — Periodi: Medioevale — Rinascimento — Barocco — Impero.

Cenni sulla stilizzazione ornamentale moderna.

Ricerca di motivi applicati a ciascuno stile.

Copia di modelli ornamentali d'arte antica e moderna, possibilmente da fotografie e da buone stampe.

Nozioni di araldica — Corone — Stemmi.

4. — *Applicazioni varie.*

Disposizione armonica degli ornamenti sulle stoffe.

Festoni — Rosoni per ricamo a punto piatto.

Cifre — Monogrammi.

---

(1) Vedi « Avvertenze generali » a pag. 40.

Intrecci per alfabeto, a spighetta.

Motivi per ricamo inglese.

Motivi per ricami a colori su tela greggia.

Bordi per ricami e filettatura.

Composizioni a scelta — Disegno a memoria di fre-  
gi osservati.

Stilizzazione ed applicazione degli elementi studiati  
alla composizione di motivi di decorazione per capi di  
vestiario, per biancheria e per l'ornamentazione della  
casa.

Compilazione dell'album dei modelli: Contorni di  
capi di biancheria o di parti di essi, su varie scale —  
Copia di figurini facili, a tinte unite.

#### ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE

Medioevo — Rinascimento — Barocco — Moderno.

\* \* \*

#### TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE E PRATICHE (O DI LAVORO) (1)

*Teoria ed esercitazioni didattiche:* 9 ore settimanali.

*Esercitazioni pratiche:* 16 ore settimanali.

#### TAGLIO

1. — Delle misure in genere — Istruzioni fondamentali.

2. — Disegno dei modelli e taglio — Norme fonda-  
mentali (si suppone noto il concetto di scala di pro-  
porzione, vedi il programma di disegno professionale).

3. — Compilazione dell'album dei modelli (saranno

(1) Vedi « Avvertenze generali » pag. 43.

opportune le intese con l'insegnante di disegno):

A — Biancheria da letto

B — » da tavola

C — » personale

a) — Indumenti per bambini e ragazzi:

Corredino I misura (fino ad un anno)

» II » (1-3anni )

» III » (3-6 » )

» IV » (6-12 » )

b) — Corredo da donna — misura normale.

c) — Biancheria per uomo.

\* \* \*

#### RICAMO E CONFEZIONE

1. — Conoscenza della macchina da ricamo: studio  
teorico pratico delle parti principali e degli accessori—  
Manutenzione ordinaria delle macchine (montatura e  
smontatura) — Lubrificanti: modo di usarli.

2. — Il ricamo ed il rammendo a macchina — Ten-  
sione del filo — Maniera di preparare la macchina per  
il ricamo e per il rammendo.

3. — Diversi generi di ricami e di merletti esegui-  
bili a macchina.

4. — Corredi di II, III, IV misura (vedi album dei  
modelli: corsi di taglio e di disegno professionale) —  
Confezione con vari motivi di ricamo.

5. — Corredi da donna misure normali: camicia;  
mutande; sottoveste; borsa da notte; accessori — Con-  
fezione con motivi di ricamo anche complicati.

6. — Biancheria ad uso di famiglia: federe; lenzuo-  
la; asciugamani; servizi da tavola e da thè — Taglio



e confezione con motivi vari e complicati di ricamo, in cui si cercherà di educare il gusto, valorizzando la cultura che le alunne vanno formandosi nel corso di disegno professionale.

\* \* \*

#### ANNO IV

DISEGNO PROFESSIONALE ED ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE: 5 ore settimanali.

1. — *Copia dal vero di elementi naturali.*

2. — *Disegno geometrico con gli strumenti.*

Ripetizione sommaria degli esercizi di geometria più importanti eseguiti nelle classi precedenti — Composizioni decorative fondate esclusivamente su principi geometrici.

3. — *Studio degli stili applicati ai vari punti.*

Rosoni per ricamo a punto lanciato.

Motivi per ricamo: Rinascimento; Richelieu; veneziano; punto italiano; turco; marocchino; arabo; persiano; cinese; indiano; punto raso.

Disegno di trine: trina di Dresda; trina Rinascimento.

Forme geometriche per punto tagliato.

Disegni per punto di figure: punto Assisi; imitazione di arazzi; sfondi per arazzi moderni.

Copia di figurini per costumi antichi e regionali.

Composizione di disegni per mezzo dei procedimenti tecnici più usati.

ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE.

Ripetizione sommaria dei programmi delle classi pre-

cedenti, con particolare riguardo alla storia dell'abbigliamento femminile, ed alla distinzione dello stile nel ricamo antico e moderno.

FORMAZIONE DEL GUSTO.

Visita ad esposizioni, a mostre artigiane ed a grandi laboratori, per dare alle alunne più ampia conoscenza dell'arte decorativa moderna.

\* \* \*

TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE  
E PRATICHE (O DI LAVORO)

*Teoria ed esercitazioni didattiche:* 8 ore settimanali.

*Esercitazioni pratiche:* 15 ore settimanali.

TAGLIO

1. — Numerose e varie esercitazioni — Taglio e confezione di modelli su carta e su garza, alla grandezza naturale.

2. — Ingrandimento e riduzione di modelli.

3. — Riporto del modello sul tessuto dal quale deve essere tagliato l'indumento.

4. — Studi di economia del tessuto nel tagliare successivamente parecchi capi di biancheria dalla stessa pezza.

\* \* \*

RICAMO E CONFEZIONE

*Avvertenze* — In quest'ultimo anno ci si propone essenzialmente di esercitare le alunne in punti di eccezionale difficoltà, che non è stato possibile insegnare negli anni pre-

cedenti, perchè richiedono precisione assoluta di esecuzione; gusto educato e lungo allenamento attraverso lavori meno difficili.

Si esercitano inoltre le alunne nelle confezioni più complicate; si procede ad un rapido ripasso del programma degli anni precedenti, orientando i punti studiati agli stili di cui le alunne hanno avuto conoscenza durante il corso di disegno professionale. (III e IV anno).

Le alunne saranno così gradualmente portate e guidate ad esercizi completi di composizione, sulla base degli elementi studiati.

\* \* \*

1. — Conoscenza dei vari tessuti e dei fili da ricamo; loro adattamento ai diversi lavori.

2. — Preparazione delle stoffe e adattamento dei disegni.

3. — Lavori di perfezionamento nei vari punti di ricamo.

4. — Camicia da notte — Vari tipi con incrostazioni e differenti motivi di ricamo.

5. — Camicia da uomo.

6. — Vestaglia: varie fogge, con differenti applicazioni di ricamo.

7. — Port-enfant ed altri tipi di biancheria su disegni differenti.

8. — Studio dei diversi punti in rapporto agli effetti da ottenere:

Punto Venezia; applicazioni varie; incrostazioni e pizzi — Sfilato siciliano — Punto di figure — Punto seta — Punto raso (i lavori saranno dapprima senza sfumatura) — Ombre — Sfumature — Esercizi gradualmente per la scelta dei colori e per la formazione del gusto.

9. — Campionari.

10. — Norme varie; montatura e foderatura dei lavori — Rifinitura — Modo di dare la salda ai lavori nuovi — Modi di lavare i merletti ed i ricami colorati. —

11. — Copia di modelli in stile, ed esecuzione del lavoro.

12. — Rilievo ed inventiva sulla base dei differenti stili, con applicazioni varie: centri, tende, copriletta, cuscini, ecc.

13. — Arazzi — Punti d'arazzo — Fondi d'arazzo — Bordi per tappeti.

14. — Interpretazione moderna di punti vari e di lavori propri della regione dove ha sede la scuola.

15. — Progetti e composizioni di lavori in stile, tenendo presenti le esigenze della moda, ed il luogo in cui il lavoro deve figurare.

N. B. — L'insegnante assegni dei temi fissando le linee generali, ma rispetti l'iniziativa, ed educi la spontaneità dell'alunna.

16. — Rapporti con clienti — Trattative per lavori da eseguirsi — Prezzi, preventivi di spesa — Calcolo della mano d'opera — Accettazione di lavori.

N. B. — Le alunne saranno condotte a visitare esposizioni e mostre di ricamo. Si farà loro prendere larga visione delle « Riviste di ricamo » italiane ed estere, in modo che le giovani si tengano sempre al corrente dei nuovi lavori, siano in grado di progredire, anche da sole, e di specializzarsi in quel ramo che meglio risponde alle loro attitudini.

\* \* \*

## SCUOLA DI MAGLIERIA

ANNO III

DISEGNO PROFESSIONALE ED ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE: 5 ore settimanali.

Si può seguire — con qualche adattamento — il programma della *scuola di sartoria*. (1) Le alunne saranno inoltre largamente esercitate nei *tracciati tecnici* per l'esecuzione dei differenti tipi di lavori a maglia.

\* \* \*

TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE  
E PRATICHE (O DI LAVORO) (2)

*Teoria ed esercitazioni didattiche*: 9 ore settimanali.

*Esercitazioni pratiche*: 16 ore settimanali.

TAGLIO

Si può seguire il programma della *scuola di sartoria* (3) tenendo presenti le particolari esigenze dei tessuti a maglia.

LAVORAZIONE A MAGLIA

1. — Nozioni di confezione con particolare riguardo ai tessuti in maglieria.

2. — Ripetizione dei lavori già eseguiti negli anni precedenti, più in fino.

3. — Disegni a punzone.

(1) Vedi pag. 71.

(2) Vedi « Avvertenze generali » pag. 43.

(3) Vedi pag. 73.

4. — Lavori a punzone particolarmente adatti per indumenti infantili.

5. — Tessuti eseguiti su macchina a mano, senza apparecchi ausiliari: continuazione degli esercizi già avviati nell'anno precedente.

6. — Vari tipi di combinazioni per bimbi e per adulti.

7. — Ghettoni — Calze — Ginocchiere — Guanti.

8. — Titolazione dei filati — Concetti tecnici, artistici ed economici nella scelta dei filati per i singoli lavori. — Filati di lana; forma caratteristica e struttura della lana; finezza e classifica delle lane. — Filati di cotone: vari tipi e loro proprietà — Filati di seta naturale e artificiale.

9. — Combinazione dei colori — Sfumature — Accordi e contrasti — Educazione del gusto.

10. — Stiratura dei tessuti in maglieria: modo di trattarli.

ANNO IV

DISEGNO PROFESSIONALE ED ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE: 5 ore settimanali.

Programma come per la *scuola di sartoria* (1) — Tracciati tecnici per l'esecuzione dei differenti tipi di lavori a maglia.

\* \* \*

TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE  
E PRATICHE (O DI LAVORO)

*Teoria ed esercitazioni didattiche*: 8 ore settimanali.

*Esercitazioni pratiche*: 15 ore settimanali.

TAGLIO — Programma come per la *scuola di sartoria* (2), tenendo presenti le particolari esigenze dei tessuti a maglia.

(1) Vedi pag. 74.

(2) Vedi pag. 75.

### LAVORAZIONE A MAGLIA

1. Ripetizione dei lavori eseguiti negli anni precedenti: si esiga maggiore rapidità e più accuratezza.
2. — Lavori col rigatore a tasti a sei colori.
3. — Vanisage: concetto — Applicazioni.
4. — Il Super-otto: sua struttura — L'indicatore.
5. — Lavori a maglia col Super-otto — Norme fondamentali.
6. — Manutenzione del Super-otto — Cambiamento di divisori.
7. — Ricami a fantasia su maglia per rifinitura e abbellimento — Combinazioni di punti, di disegni, di filati differenti (ad esempio lana e seta).
8. — Tessuti Jacquard (studio delle macchine speciali) — Tessuti double-face.
9. — Studio della « rivista » per dedurre dai figurini lavori rispondenti alla moda.

N. B. — Le alunne visiteranno grandi magazzini, mostre e fiere campionarie, accompagnate da persone competenti che possono allargare le loro idee, e infondere il desiderio di un continuo miglioramento nell'esercizio dell'arte.

\* \* \*

### Educazione fisica. (1)

\* \* \*

*Alla fine del Corso si conferisce il diploma privato di:*

### COMPIUTO TIROCINIO ARTIGIANO o di ARTIGIANA QUALIFICATA

(1) Vedi « Avvertenze » pag. 57.

### Prospetto generale riassuntivo.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CORSO COMPLETO				PROVE D'ESAME (C)
	I Biennio		II Biennio		
	I	II	III	IV	
Religione . . . . .	2	2	2	2	s.o.
<b>Cultura generale:</b>					
Lingua nazionale . . . . .	3	3	2	2	s.o.
Storia, geografia, elementi di sociologia e di cultura fascista	2	2	2	3	o.
Lingua straniera . . . . .	2	2	2	2	s.o.
Matematica . . . . .	3	3	2	—	s.o.
Nozioni di contabilità . . .	—	—	—	2	s.o.
Scienze fisiche e naturali . .	—	—	2	1	o.
Merceologia . . . . .	—	—	—	2	o.p.
Igiene . . . . .	—	—	1	1	o.
Calligrafia . . . . .	1	1	—	—	s.
Canto . . . . .	1	1	1	1	o.
<b>Economia domestica . . . . .</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>o.p.</b>
<b>Cultura professionale</b>					
<i>artistica</i> : disegno professionale ed elementi di storia dell'arte . . . . .	4	4	5	5	g.o.
<i>tecnica</i> : teoria ed esercitazioni didattiche . . . . .	12	12	9	8	p.o.
esercitazioni pratiche . . .	14	14	16	15	p.
<b>Educazione fisica . . . . .</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	
	<b>48</b>	<b>48</b>	<b>48</b>	<b>48</b>	

(1) In questo prospetto, in quelli che precedono e che seguono, le abbreviazioni indicano rispettivamente:

- s — prova scritta.
- o — » orale.
- g — » grafica.
- p — » pratica.

\* \* \*

Come norma generale, e a titolo di semplice indicazione, può servire il seguente

### Orario

6	Levata.	14	Teoria — Esercizioni didattiche e pratiche.
6,30	Pratiche religiose.		
7,15	Studio.		
8	Colazione e ricreazione.	15,30	Scuola o studio.
		16,30	Merenda e ricreazione.
8,30	Teoria — Esercizioni didattiche e pratiche (opportuna-mente distribuite).	17	Scuola o studio.
		19,45	Cena e ricreazione.
		21	Pregchiere.
12	Pranzo e ricreazione.	21,15	Riposo.

### Distribuzione.

Scuola o studio . . . . .	ore 4,30
Teoria professionale — Esercizioni didattiche e pratiche »	5
Riposo . . . . .	» 8,45
Altre occupazioni . . . . .	» 5,45
	<hr/>
	ore 24,—

## SCUOLE ARTIGIANE PER ALUNNE ESTERNE

I programmi, gli orari, le norme date, riguardano essenzialmente le *scuole artigiane per alunne interne*. Ma anche le *scuole artigiane per alunne esterne* hanno dato ottimi risultati, e si presentano come un mezzo efficace di apostolato a favore della gioventù artigiana.

La formazione morale delle esterne — a giudizio di taluno — riesce tanto, e anche più efficace che nell'internato. Infatti le giovanette a contatto giornaliero del mondo, ricevendo quotidianamente dalla scuola l'antidoto di sani insegnamenti e di attrazione alla virtù, riescono talvolta a superare più facilmente le illusioni e i pericoli a cui sono esposte.

In seguito poi le alunne, rimanendo per la massima parte nel luogo ove sorge la scuola, possono continuare la loro formazione per mezzo di opere post-scolastiche: organizzazioni delle Ex-Allieve, delle Cooperatorici, che costituiscono anche un valido aiuto per lo svolgersi e per l'affermarsi della scuola stessa.

\* \* \*

Chi è chiamato a fondare una di queste scuole, deve innanzi tutto avere chiara conoscenza della sua organizzazione, del suo funzionamento, delle difficoltà che può presentare.

Anche queste scuole, come quelle per alunne interne, esigono — per quanto riguarda l'impianto — materiale,

aule adatte per i vari insegnamenti di cultura generale e di disegno; laboratori convenientemente attrezzati, personale piuttosto numeroso e preparato.

E' necessario inoltre dare un giusto indirizzo a tale tipo di scuola, adattandolo alle necessità e alle industrie locali.

La Provvidenza poi fornirà — come sempre — i mezzi necessari, suscitando a sostegno e conforto delle anime generose e fidenti, dei benefattori illuminati, che non mancano mai allorchè le buone iniziative sono seriamente organizzate.

Per agevolare il compito a chi deve dedicarsi a questo tipo di scuole presentiamo in forma schematica alcune indicazioni.

\* \* \*

#### NORME GENERALI

Le norme che seguono, con le varianti consigliate dall'esperienza e dalle condizioni particolari di ogni Istituto, possono servire di base alla compilazione dei *programmi* da diffondersi per far conoscere ad apprezzare la scuola (1).

1. — Scopo delle nostre *scuole artigiane diurne per esterne* è l'educazione morale e la formazione artigiana di quelle giovani che, al termine degli studi elementari, desiderano apprendere un'arte e prepararsi al buon governo della casa.

2. — La scuola comprende le seguenti sezioni:  
(*Enunciare le sezioni o Scuole artigiane esistenti*).

---

(1) Nella compilazione dei programmi è indispensabile coordinare queste norme con quelle date nelle prime pagine del fascicolo: *scopo e premes-*

3. — Il corso completo dura quattro anni divisi in due bienni, e può essere preceduto da un corso preparatorio.

4. — I corsi cominciano in settembre od ottobre, e finiscono rispettivamente in luglio o in agosto.

5. — Per l'ammissione si richiedono: la licenza elementare, e tutti gli altri documenti ritenuti necessari dalla direzione della scuola.

6. — L'insegnamento è gratuito, fatta eccezione degli effetti scolastici e delle tasse scolastiche fissate per i diplomi legali.

NOTA — Presso qualche Istituto fu stabilita una tassa di iscrizione o cauzione, rimborsabile al termine del corso, accresciuta dell'importo di un interesse il cui tasso è in ragione diretta della bontà e dei voti riportati dall'alunna. La suddetta cauzione serve inoltre per il prelevamento di una determinata multa con cui sono punite le assenze ingiustificate.

7. — Mensilmente si manda ai parenti una pagella coi voti dell'alunna e con le osservazioni opportune.

8. — Gli esami si danno alla metà ed alla fine dell'anno, davanti a speciali commissioni esaminatrici di nota competenza: versano su tutte le materie d'insegnamento, e consistono in prove che possono essere: scritte, orali, grafiche, pratiche. (1).

---

*se fondamentali*, che si propongono appunto di dare in rapida sintesi la struttura delle nostre *scuole artigiane*.

(1) Queste norme — intese a richiamare l'attenzione e la collaborazione delle famiglie — opportunamente adattate, possono servire per tutte le altre *scuole artigiane ed agrarie*.

Le materie d'insegnamento e i programmi restano naturalmente invariati. (1) Quanto all'*orario*, appare necessaria una lieve riduzione, per conciliare le necessità della scuola con quelle delle alunne che devono avere maggior tempo libero da dedicare alle loro famiglie: non è opportuno che la permanenza nella scuola superi le sei ore quotidiane, quindi — come norma — ci si potrà attenere al seguente

**Prospetto generale riassuntivo.**

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CORSO COMPLETO				PROVE D'ESAME
	I Biennio		II Biennio		
	I	II	III	IV	
Religione . . . . .	2	2	2	2	s.o.
Cultura generale (2) . . . .	12	12	12	14	
Economia domestica . . . .	2	2	2	2	o.p.
<b>Cultura professionale:</b>					
<i>artistica</i> : disegno professionale ed elementi di storia dell'arte. . . . .	4	4	5	5	g.o.
<i>tecnica</i> : teoria ed esercitazioni didattiche . . . . .	9	9	6	5	p.o.
esercitazioni pratiche . . .	11	11	13	12	p.
Educazione fisica . . . . .	2	2	2	2	
	42	42	42	42	

Su queste basi ogni scuola potrà fissare — come meglio riterrà opportuno — il proprio *orario* giornaliero.

(1) Vedi da pag. 20 a pag. 86.

(2) Vedi « Prospetto generale riassuntivo » — pag. 87.

**SCUOLE ARTIGIANE SERALI**

Le *scuole artigiane serali*, strettamente conformi alle direttive dell'attività salesiana, rispondono a necessità di indole economica, professionale, sociale e morale da tutti riconosciuta, e sono destinate ad ottenere, con mezzi relativamente esigui, risultati consolanti.

Loro scopo immediato è quello di curare la formazione delle giovani artigiane cui il lavoro della giornata impedisce di seguire un corso regolare di studi medi: completare quindi la loro deficiente cultura generale, educarle all'onestà; perfezionarle in quelle arti che hanno particolare importanza in ordine alla missione femminile, e che possono anche esercitarsi in famiglia.

La *scuola artigiana serale* non è pertanto scuola per analfabete (1): le alunne che vi si iscrivono devono avere conseguita la *licenza elementare*.

Il corso è di 2 anni, seguiti da un *anno complementare* che comprende la *sezione artigiana di perfezionamento* e la *sezione di economia domestica*. — Superati gli esami di una sezione, nell'anno successivo, le alunne che lo desiderano, possono iscriversi all'altra, ed integrare così la loro formazione.

Gli insegnamenti di *religione* e di *cultura generale* sono comuni a tutte le specializzazioni, e alle due sezioni dell'*anno complementare*.

(1) Forse, — in alcuni luoghi — si vedrà la convenienza di stabilire, presso la *scuola artigiana serale*, un *corso preparatorio* per alunne che non abbiano ancora conseguita la *licenza elementare*. Tale corso preparatorio sarebbe disciplinato da norme particolari.

\* \* \*

Data l'importanza pratica e morale di queste scuole, e la ristrettezza dei mezzi di cui sovente le nostre case dispongono, non bisogna aggravare le difficoltà che si incontrano per mancanza di locali o di personale preparato.

Sono preferibili le insegnanti che, al valore della cultura, uniscono una larga esperienza salesiana della scuola, e una materna comprensione delle anime giovanili.

### Distribuzione delle materie.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CORSO ARTIGIANO SERIALE		ANNO COMPLEMENTARE		PROVE D'ESAME
	I Anno	II Anno	Sezione di perfez.to	Sezione di economia domest.	
Religione . . . . .	1	1	1	1	s.o.
Cultura generale: lingua nazionale, corrispondenza commerciale, matematica, computisteria e nozioni di contabilità (1) .	4	4	4	4	s.o.
Economia domestica . .	—	—	—	7	o.p.
Cultura professionale: <i>artistica</i> : disegno professionale . . . . .	2	2	2	—	g.
<i>tecnica</i> : teoria, esercitazioni didattiche e pratiche	5	5	5	—	o.p.
	12	12	12	12	

(1) Le ore sono distribuite fra le singole materie a giudizio dell'insegnante, tenendo presenti le necessità locali, la capacità, la preparazione, le particolari esigenze delle alunne.

*I PROGRAMMI che seguono sono semplicemente indicativi: l'insegnante deve tener conto della capacità e della preparazione delle alunne, del carattere eminentemente pratico del corso; delle necessità locali delle industrie e del commercio; delle sane tradizioni domestiche. Lo svolgimento di ogni programma sia per tanto facile, piano, contenuto entro limiti modesti.*

## CORSO ARTIGIANO

### Religione.

*Avvertenze* — Tenendo presenti le norme generali (1), notiamo che in questo tipo di scuola, data la grande limitazione del tempo, è importante anche la *fissazione del giorno* per assicurare il massimo profitto: impartendo la lezione la sera del sabato, si ha il vantaggio di disporre le alunne alla santificazione del giorno festivo.

1 ANNO: 1 ora settimanale.

CATECHISMO: Credo — Comandamenti.

STORIA SACRA: Dalla creazione del mondo alla schiavitù di Babilonia.

II ANNO: 1 ora settimanale.

CATECHISMO: Grazia e Sacramenti.

STORIA SACRA: Dalla schiavitù di Babilonia alla venuta del Redentore.

\* \* \*

(1) Vedi pag. 20 e segg.

## Cultura Generale

### LINGUA NAZIONALE

Con alcune riduzioni, a giudizio dell'insegnante, si può svolgere il programma del 1° biennio delle scuole diurne: (1)

### MATEMATICA E COMPUTISTERIA

*Avvertenze* — E' necessario limitarsi allo studio pratico dell'aritmetica, insistendo sulle applicazioni familiari e professionali e sui computi commerciali. Quando l'insegnante lo ritenga opportuno, dia qualche notizia delle figure geometriche che hanno particolare importanza in ordine al lavoro delle alunne, e di cui esse possono occuparsi anche nel corso di *disegno professionale*.

#### I ANNO:

La numerazione e le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e decimali.

Frazioni ordinarie: concetto — Operazioni fondamentali

Numeri complessi: cenni sulle misure antiche non ancora cadute in disuso nella regione in cui ha sede la scuola. — Misura del tempo — Misura degli angoli — Operazioni fondamentali sui numeri complessi.

Esercizi graduati di calcolo rapido mentale.

#### II ANNO:

La radice quadrata — Estrazione di radice quadrata con assegnate approssimazioni.

Regola del tre — Ripartizione di un numero in parti proporzionali a più altri.

Calcoli percentuali: principali applicazioni — Aggi

(1) Vedi pag. 27 e segg.

— Tara — Senseria, ecc.

Interesse semplice e sconto commerciale.

\* \* \*

## Cultura professionale

DISEGNO PROFESSIONALE: 2 ore settimanali.

TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE E PRATICHE: 5 ore settimanali.

*Avvertenze* — Per quanto riguarda la *cultura professionale* non riteniamo opportuno dare dei programmi dettagliati: l'insegnante consideri attentamente i programmi delle *scuole artigiane diurne*, per quella specializzazione che la interessa; quindi riduca con sano criterio, svolgendo soltanto quelle parti che possono essere seguite con interesse e con profitto delle alunne.

Si elimini tutto quello che, limitandosi alla pura teoria, non abbia un riscontro quasi immediato nella pratica del lavoro. Quando poi le nozioni teoriche sono indispensabili, si diano nella misura strettamente necessaria, in forma piana, alla portata delle alunne.

Pur esigendo quanto è possibile per ottenere il massimo profitto, l'insegnante tenga presente che le *scuole artigiane serali* sono per la massima parte frequentate da giovani che durante il giorno hanno lavorato in officine e in laboratori, e che non sempre alla sera — per inevitabile stanchezza — possono riprendere un lavoro serio e troppo prolungato.

\* \* \*

## ANNO COMPLEMENTARE

### A — INSEGNAMENTI COMUNI ALLE DUE SEZIONI

**Religione:** 1 ora settimanale. (1)

CATECHISMO — Nozioni di liturgia.

STORIA SACRA — Gesù Cristo e i Santi Vangeli —  
Atti degli Apostoli.

\* \* \*

**Cultura generale:** 4 ore settimanali. (2)

LINGUA NAZIONALE (3)

Lecture professionali, storiche, geografiche, tratte anche da riviste adatte.

Esercizi di dettatura, con speciale riguardo all'ortografia e all'interpunzione.

Concetto cristiano del lavoro: il lavoro come mezzo di elevazione spirituale.

Relazioni orali e scritte su argomenti di carattere familiare, sociale o connessi con le attività professionali della donna.

Esercizi di corrispondenza familiare e commerciale.

\* \* \*

---

(1) Vedi pag. 20 e pag. 95.

(2) » « Norme fondamentali » pag. 24.

(3) » « Avvertenze » pag. 27.

### COMPUTISTERIA E NOZIONI DI CONTABILITÀ (1)

Misure e monete dei principali stati esteri — Riduzioni.

La cambiale — Cenno agli altri titoli di credito.

Conti correnti semplici e ad interesse.

L'azienda domestica: nozioni generali.

L'azienda di lavoro: libri e registrazioni fondamentali.

\* \* \*

### B — PER IL CORSO ARTIGIANO DI PERFEZIONAMENTO

**Cultura professionale (2)**

DISEGNO PROFESSIONALE: 2 ore settimanali.

TEORIA — ESERCITAZIONI DIDATTICHE E PRATICHE: 5 ore settimanali.

\* \* \*

### C — PER IL CORSO DI ECONOMIA DOMESTICA

**Economia domestica: 7 ore settimanali. (3)**

*La casa dal punto di vista igienico ed economico* —  
Elementi essenziali all'igiene della casa: aria, acqua,  
luce, illuminazione, riscaldamento.

Norme generali di pulizia della casa, ripulimento e  
conservazione dei mobili.

Norme particolari per la cucina: nomenclatura ordi-

---

(1) Vedi « Avvertenze » pag. 65 e pag. 96.

(2) » » » 97.

(3) » » » 38.

nata degli utensili da cucina per una casa modesta — Rigoverno del vasellame.

Come si prepara la mensa — Norme per stare convenientemente a tavola; per servire; per sparecchiare. L'igiene nei servizi interni della casa.

*Igiene personale*: — Pulizia personale — Gli indumenti personali nei riguardi dell'igiene.

Biancheria da casa e biancheria personale: modi di conservarla — Bucato — Stiratura.

Vestiti: loro conservazione — Operazioni di sgrassatura e di smacchiatura — Modo di usare i detersivi più comuni.

Norme fondamentali per la disinfezione degli indumenti personali.

*Alimentazione*: i principali alimenti completi.

Razione alimentare considerata dal punto di vista nutritivo, igienico, economico.

Preparazione dei principali alimenti.

Come si conservano gli avanzi di cucina e come si mettono a profitto.

*La donna nella direzione della casa*: suoi doveri; sue responsabilità.

Risparmio — Previdenza — La razionale utilizzazione del tempo come elemento di risparmio.

## LE SCUOLE AGRARIE SALESIANE FEMMINILI

L'agricoltura, ossia la coltivazione della campagna, deve essere reputata la prima di tutte le arti, come quella che procaccia il nutrimento agli uomini e contribuisce assai a renderli robusti e onesti.

S. Giovanni Bosco.

## CONSIDERAZIONI

Anche le *scuole agrarie femminili* assumono per noi importanza fondamentale, poichè ci richiamano alla vita, al pensiero e all'attività di Don Bosco Santo.

L'insegnamento domestico-agrario tende ad una profonda trasformazione della gente di campagna; ad elevare la vita rurale con l'educazione e con la cultura, e quindi a farne sentire la bellezza e l'attrattiva.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, penetrate dello spirito del Santo Fondatore, duttile e malleabile come la carità che si piega soavemente ai più arditi atteggiamenti, potranno compiere opera di elevazione delle famiglie rurali, offrendo alle giovanette delle campagne la possibilità di una formazione seria e completa.

Le aziende agrarie assorbono l'attività degli uomini: ma nella casa colonica ferve anche un lavoro intenso e vario cui la donna deve sapere attendere con la sicurezza che viene dal sapere.

L'orticoltura, la frutticoltura, la viticoltura; la floricoltura; le industrie agrarie particolarmente adatte all'attività femminile: avicoltura, apicoltura, ecc., danno luogo all'esercizio di un'attività di alto valore produttivo.

Umile è dunque l'azione della donna nell'azienda agraria, essenzialmente ausiliare ed integrativa, ma con benefiche ripercussioni sulla vita familiare e sociale.

Affinchè l'insegnamento riesca veramente efficace, è

necessario che la *scuola agraria* sorga in campagna, sia circondata da appezzamenti di terreno adatto (orto, frutteto, vigna, prato, campo, giardino, ecc.), e dotata dei mezzi necessari per le varie esercitazioni pratiche (pollo, alveare, caseificio, ecc.).

La natura dell'insegnamento e le sue particolari caratteristiche, non permettono che tutta una classe compia contemporaneamente uno stesso esercizio. È necessario formare per ogni classe dei turni, le cosiddette *squadre di lavoro*: 2, 3, 4, a seconda del numero delle alunne, ed assegnarle successivamente ai singoli lavori. Ogni squadra è affidata a persona esperta di fiducia, che la riceve all'uscita della scuola di teoria, e l'accompagna, guida e indirizza sul lavoro. Generalmente ogni quindici giorni, e anche prima se le circostanze lo consigliano, viene cambiata la squadra a chi la dirige, onde conseguire varietà d'esercizio per le alunne, e poterle sempre affidare a guide specializzate in ogni ramo.

Chi ha la responsabilità di una squadra, ogni giorno dà relazione del lavoro compiuto alla Direttrice, e, d'accordo con lei, prepara il lavoro per l'indomani, tenendo anche conto delle condizioni atmosferiche.

Durante la stagione invernale le ore di scuola possono essere aumentate, e conseguentemente ridotte quelle di pratica; così nella buona stagione si potranno aumentare le ore di esercitazioni pratiche, senza danno della cultura generale.

Le lezioni teoriche, brevi e chiarissime, sono date in comune.

La scuola dev'essere dotata di sussidi didattici, di

apparecchi sperimentali, ecc. che rendono interessante l'insegnamento e facilitano lo studio.

Converrebbe procurare alle alunne delle conferenze di indole domestico-agraria, sociale, ecc. tenute da persone competenti, ed eventualmente rese più interessanti da proiezioni luminose fisse o animate.

La visita a qualche tenuta o podere modello, a scuole agrarie vicine, a qualche stabilimento industriale-agrario, rendono l'insegnamento più proficuo, fanno apprezzare la scuola, richiamano nuove alunne ed allargano l'orizzonte della loro coltura.

\* \* \*

## PROGRAMMI E NORME

*Ricordiamo che anche per queste scuole il corso completo è di 4 anni, divisi in due bienni: date le particolari esigenze dell'insegnamento, la scuola è riservata ad alunne interne che abbiano conseguita la licenza elementare (1).*

---

(1) Rilevata la frequente impreparazione delle alunne che vengono dalle scuole rurali, quando lo consiglino o lo permettano le circostanze, si possono organizzare dei corsi preparatori che svolgano in modo più completo i programmi del corso elementare. Anche in tali casi si deve naturalmente tener presente lo scopo della scuola ed orientare quindi alla vita campestre anche gli insegnamenti di cultura generale.

## PRIMO BIENNIO

**Religione** — Programma come per le *scuole artigiane* (1).

**Cultura generale** — Idem (2).

### Economia domestica

*Avvertenze* — Rileviamo che l'insegnamento, in questo tipo di scuole, non ha lo stesso carattere di quello domestico-urbano, per quanto entrambi mirino essenzialmente a formare la donna alla missione del focolare domestico.

La massaia di città deve comprare per vivere: la massaia rurale trae ordinariamente dalla fattoria quanto è necessario per la vita quotidiana.

In città la massaia, per aumentare le risorse della famiglia, deve esercitare un'arte che purtroppo sovente la allontana da casa. In campagna la donna, al lavoro strettamente casalingo ne aggiunge altri economicamente produttivi, perchè la produzione è strettamente legata alla vita di famiglia, e la massaia agricola partecipa a certe forme della produzione stessa, come conseguenza della sua missione domestica.

La preparazione della massaia agricola è quindi più complessa, ed ha notevole differenza da quella della massaia urbana: l'insegnamento agricolo deve tener ben conto di queste differenze, ed adattarsi al più largo compito che si

(1) Vedi pag. 20.

(2) " » 24.

offre alla massaia di campagna. È necessario che le alunne imparino ad usufruire per la famiglia di quei prodotti della terra e degli allevamenti che esse medesime hanno curato e coltivato, e imparino anche a conservare tali prodotti e a preparare per il mercato tutta l'eccedenza, secondo opportuna scelta.

Secondo alcuni, il programma di *economia domestico-agraria* è ancora più ampio, e comprende anche argomenti che noi trattiamo nei programmi di *agraria* e di *industrie agrarie*. Tenendo presente il significato ristretto qui attribuito alla voce *economia domestica*, riteniamo che il programma, nelle linee generali, possa essere comune a quello delle *scuole artigiane* (1).

Certo l'insegnante deve — non solo tener sempre presente il fine agricolo della scuola — ma anche addivenire ad opportuni accordi con le insegnanti delle discipline su ricordate.

### Cultura professionale.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CLASSI		PROVE D'ESAME
	I	II	
Disegno . . . . .	4	4	g.
Lavori femminili . . . . .	6	6	p.
Agraria . . . . .	2	2	o.p.
Industrie agrarie . . . . .	4	4	o.p.
Esercitazioni pratiche . . . . .	14	14	p.
	30	30	

(1) Vedi pag. 38.

## ANNO I

### DISEGNO: 4 ore settimanali.

*Avvertenze* — In questo tipo di scuola il disegno deve essere considerato come sussidio grafico dei vari rami di insegnamento: ed ha come elementi fondamentali il *disegno geometrico* e il *disegno a mano libera*.

Della geometria sul piano e nello spazio si studiano le figure ed i corpi che maggiormente possono interessare la vita rurale; tosto si procede all'applicazione dell'esposizione fatta, sia facendo rilevare grandi figure geometriche, quali il piano della scuola, il cortile della casa, od un appezzamento qualunque di terreno piano, e anche tracciando sul terreno piano grandi figure geometriche, coll'uso dei più semplici strumenti agrimensori. Dopo lo studio della forma e delle proprietà dei corpi geometrici, si passa al rilievo e alla misura di corpi analoghi riguardanti l'agricoltura; come mucchi regolari di fieno o di terra, cisterne, tini, ecc.

Tutti questi elementi, prima di essere misurati esattamente, devono essere riprodotti per mezzo di schizzi, a mano libera, regolari e ben ordinati.

Per conseguire la capacità di disegnare a mano libera con scioltezza, contemporaneamente allo studio della geometria, si inizia uno studio dal vero dei più semplici e comuni attrezzi dell'agricoltura, ottenendo il duplice scopo di farli conoscere ed analizzare dall'alunna, e di insegnarle a disegnare.

Venuta in possesso di queste fondamentali nozioni, l'alunna, pur continuando sempre nel rilievo sommario dal vero di strumenti dell'arte agricola anche più complicati, può

iniziare la sua specializzazione, in fatto di disegno, nei rami che più la interessano, ad esempio: le più semplici opere costruttive rurali in genere, il giardinaggio ed alcuni centri di disegni floreali a mosaico.

Per lo studio delle opere costruttive, le alunne dovranno conoscere almeno i segni convenzionali topografici, accompagnati da esercizi grafici di letture delle carte topografiche.

I lavori, nel loro insieme, consisteranno in rapidi schizzi per rendere familiari gli appunti grafici utilissimi, sia durante le lezioni all'aperto, sia nella vita pratica avvenire, schizzi che saranno poi seguiti — come è stato già notato — da regolari disegni geometrici.

In generale le alunne saranno addestrate in disegni a matita, a penna, a colori, copiati da modelli, alternati con esercizi sulla lavagna e dal vero.

Nel primo anno si faranno eseguire tutti gli esercizi preliminari a mano libera e con strumenti: Vedi Programmi Scuole Artigiane (1).

\* \* \*

### LAVORI FEMMINILI: 6 ore settimanali.

*Avvertenze* — Il corso di « Lavori femminili » in questo tipo di scuola si propone essenzialmente di condurre le alunne alla manutenzione di corredi personali e domestici mediante varie e opportune applicazioni di rammendo e di rattoppo.

Le alunne verranno inoltre guidate, con accuratezza e con metodo, alla confezione e al taglio dei principali capi di biancheria e dei più semplici indumenti di vestiario.

L'insegnamento deve avere carattere di grande praticità, e adattarsi alle esigenze di una famiglia di agricoltori.

\* \* \*

(1) pag. 40.

1. — Tavolo da lavoro — Posizione da tenersi — Norme di ordine — Uso delle forbici.

2. — Punti: filza (rinnovatura del filo) — Punto a cavallo — Punto addietro — Impuntura — Sottopunto — Sopraggitto — Cucitura doppia (costure) — Punti lenti e segni di raccordo.

3. — Lavori a maglia — Punti diversi a maglia — Calza da uomo e da donna — Rammendo, rattoppo a maglia.

4. — Uncinetto: differenti disegni.

5. — Orli a giorno — Orli con punti di ornamento — Cucitura di riunione traforata, a punto annodato ed a punto festone.

6. — Orlo a festoni — Attaccatura di cordoncini e di spighette.

7. — Confezione di una federa con facili applicazioni dei punti studiati.

\* \* \*

AGRARIA: 2 ore settimanali.

*Avvertenze generali* — L'insegnamento è impartito in modo semplice e piano, non disgiunto dalla correttezza tecnica necessaria. Teoria e pratica vanno possibilmente di pari passo, dimodochè l'una riceve la conferma dall'altra.

Dopo spiegati i primi elementi, si presentano alle alunne saggi prelevati, campioni, modelli, ecc. così da avviarle allo spirito di osservazione e di controllo.

È utile condurre le alunne a visitare alcune delle migliori aziende agricole e industriali della regione, con particolare riguardo a quelle in cui si svolgono razionalmente particolari colture (orticoltura, frutticoltura ecc.) o industrie agrarie (caseificio, apicoltura, pollicoltura, ecc.).

Tutte le alunne sono poi gradualmente esercitate nei differenti lavori delle coltivazioni che possono interessare l'attività femminile.

La parte teorica si riduce ai principi fondamentali; è invece ampia la parte sperimentale.

Rilevata la differenza fra *agronomia* e *agricoltura propriamente detta*, è conveniente svolgere in primo anno il programma di agronomia, riservando il programma di agricoltura agli anni successivi.

L'insegnamento deve essere opportunamente coordinato a quello di *scienze fisiche e naturali*, per evitare confusioni e ripetizioni.

*Agronomia:*

Nozioni di climatologia applicate all'agricoltura.

Natura del terreno agrario: generalità — Proprietà fisiche, chimiche e biologiche del terreno agrario — Composizione del terreno agrario, sua fertilità.

Lavori fondamentali del terreno: generalità — Lavori ordinari del terreno: scopo e strumenti.

Come regolare la freschezza del terreno — Terreni irrigui — Terreni aridi — Correttivi del terreno.

Concimazione: generalità — Concimi organici — Concimi minerali.

Rotazioni agrarie e principi su cui poggiano.

Concimazioni delle piante, e ragioni che le determinano.

\* \* \*

INDUSTRIE AGRARIE: 4 ore settimanali.

*Tecnologia agraria vegetale:*

La maturazione degli ortaggi e della frutta — La raccolta: modo, tempo — Trattamento della frutta e degli ortaggi allo stato fresco.

Conservazione ordinaria: il fruttajo — Costruzione — Ammobigliamento — Condizioni necessarie per la conservazione — Calo durante la conservazione — Maturazione nel fruttajo.

Conservazione casalinga degli erbaggi — Conservazioni: con l'essicamento a base di sale; coll'aceto; coll'olio — Conserva di pomodoro.

*Avicoltura:*

Il pollajo e il parco — Tipi diversi di pollajo — Caratteri generali del pollame — Razze diverse — Incubazione e allevamento — Prodotti principali e secondari del pollajo — Cure — Igiene — Mantenimento — Ingrassamento.

*Bachicoltura:*

Sulle origini del baco da seta — Cenni biologici e fisiologici.

La bacheria — Condizioni fisiche.

Seme — Incubazione razionale — Cure allo schiudimento — Età — Mute — Sviluppo delle larve — Quantità di foglia necessaria — La salita al bosco — Materiale occorrente — Sistemi diversi di allevamento.

Sbozzolatura e commercio dei bozzoli.

\* \* \*

ANNO II

DISEGNO: 4 ore settimanali.

Anche per il secondo anno ci si può attenere al programma delle *Scuole artigiane* (1) (escluso lo studio dei « Cenni di storia dell'arte »), tenendo presente la capacità individuale delle alunne e le attitudini di ciascuna.

Inoltre, dato il carattere e l'indirizzo della scuola, si svolgono i seguenti argomenti:

Copia dal vero, a semplice contorno, dei più semplici e noti attrezzi da lavoro.

Disegni a memoria di cose semplici osservate — Le alunne potranno, ad esempio, essere esercitate sui temi: funghi velenosi e mangerecci; varietà di fiori e di ortaggi, ecc.

Esercizi di composizione ornamentale, in base preferibilmente ad elementi naturali, e con particolare riguardo all'indirizzo della scuola. Potranno essere temi: Ornamentazione di aiuole; norme per l'esecuzione del disegno — Educazione del gusto — Esercizi di coloritura (colori che assumerebbero i fiori ed i fogliami nel loro sviluppo, per misurarne, almeno in via approssimativa, la tonalità dell'effetto).

\* \* \*

---

(1) Vedi pag. 48.

LAVORI FEMMINILI: 6 ore settimanali.

1. — Punto occhiello — Occhielli per biancheria e per abiti — Attaccatura di bottoni.
2. — Orli finti con punti di ornamento — Punto incrociato (mosca) — Punto spina semplice e doppio, ecc.
3. — Rammendo su stoffe che non sfilano e su stoffe che sfilano — Rattoppo o sostituzione di stoffa in linea retta e in linea curva.
4. — Punti vari di ornamento.
5. — Conoscenza della macchina da cucire e suo uso — Ripulitura e modo di conservarla: montatura e smontatura.
6. — Dei vari tipi di ferro da stiro — Maniera di usarli.
7. — Primi esercizi di cucitura a macchina — Unione di linee diritte e curve.
8. — Campionario dei diversi punti — Rifinitura.
9. — Prime norme relative alla confezione — Unione delle parti — Cucitura.
10. — Esercizi preliminari teorici e pratici di confezione.
11. — Confezione di una camicia per giovinetta, con applicazioni varie dei punti studiati.

\* \* \*

AGRARIA: 2 ore settimanali.

*Agricoltura* — Concetto — Premesse fondamentali.

*Coltivazioni da campo* — Cereali: caratteri generali — Del frumento e degli altri cereali più comuni: granoturco; segala; avena; orzo; miglio; riso.

I foraggi: generalità — Cenni sulla utilizzazione dei prodotti dei prati.

*Orticoltura: ortaggi da campo* — Leguminose da seme: fagiuolo, pisello, fava, lenticchia, cece, ecc.

Piante sarchiate da tubero a radice carnosa: patata, tapiambur, barbabietole, rape, carote, ecc.

*Orticoltura propriamente detta* — Parte generale — Convenienze dell'orto — Orto di famiglia — Cenno all'orto industriale — Scelta del terreno — Gli attrezzi del mestiere — Preparazione del suolo — Lavori e concimazione — Irrigazione e innaffiamento — Seminazione e trapianti.

Avversità, malattie, insetti che danneggiano l'orto.

*Floricoltura* — Parte generale: i fiori attraverso i secoli.

Clima, terreno, cure di coltivazione.

Terre, terricci, composti speciali che usa il giardiniere.

Materiale di coltura: serre, cassoni, campane, vasi, terrine.

Istrumenti del giardiniere.

*Frutticoltura* — Le piante fruttifere più coltivate — Il frutteto — Scelta della località — Preparazione del terreno — Mezzi di cui si giova il frutticoltore per migliorarne le condizioni — Semenzaio — Vivaio — Piantonata — Posa e dimora — Vari modi di moltiplicazione

Precetti generali di potatura — Potatura a secco — Formazione dell'impalcatura — Potatura successiva — Potatura verde — Operazioni complementari.

*Viticoltura* — Scelta del terreno — Esposizione — Impianto del vigneto — Moltiplicazione della vite — Scelta dei vitigni a seconda del clima, del terreno, della situazione, delle esigenze del mercato, ecc.

Concimazione del vigneto.

Potatura secca in relazione allo stato delle viti, alle varie età e alla regione — Potatura verde.

Lavori colturali — Sostegni e legature — Moltiplicazione della vite — Sistemi speciali di allevamento.

Raccolto — Conservazione dell'uva.

*Gelsicoltura* — Nozioni fondamentali — I nemici del gelso.

N. B. — Il programma delle *colture in genere* è ripartito in due anni. Per economia d'insegnanti — quando il numero delle alunne non è eccessivo — si potrà fare lezione ai corsi riuniti, avvicinando gli insegnamenti.

\* \* \*

INDUSTRIE AGRARIE: 4 ore settimanali.

*Tecnologia agraria vegetale* — Conservazione della frutta — Governo del fruttajo.

Altri mezzi semplici per conservare la frutta allo stato naturale — La conservazione dell'uva, delle mandorle, delle nocciuole, delle noci.

Conservazione della frutta mediante essicamento; col calore solare e col calore artificiale.

Conservazione della frutta con l'alcool e con lo zucchero.

Cenno ai fruttai refrigerati — Sterilizzati.

*Avicoltura* — Incubatrici e loro funzionamento — Igiene e vitto dei pulcini nell'allevamento naturale, nell'allevamento artificiale e nell'allevamento misto.

*Bachicoltura* — Le malattie del baco da seta — Classificazione — Sintomi — Cura.

Disinfezione dei locali e degli attrezzi.

Cenni sulla coltivazione del gelso: varietà più adatte.

## Educazione fisica (1).

\* \* \*

*Alla fine del Corso si rilascia il:*

CERTIFICATO DI MASSAIA AGRICOLA

---

(1) Vedi pag. 57.

## SECONDO BIENNIO

### Religione.

Programma come per le *Scuole Artigiane* (1).

\* \* \*

### Cultura generale.

*Avvertenze* — Ferme restando, per tutte le altre discipline, i programmi del secondo biennio delle *scuole artigiane* (2), dato il fine particolare di questa scuola, abbiamo ritenuto necessario fissare un nuovo programma per:

#### CONTABILITÀ E CENNI DI ECONOMIA RURALE

IV ANNO: 2 ore settimanali.

Concetto — Nozioni sui fattori della produzione agraria — Sui capitali rurali — Sui metodi di coltura.

I sistemi principali e secondari di amministrazione dei fondi; amministrazione diretta, colonia parziaria ed affittamento.

Nozioni elementari riguardanti la pratica degli affari: fattura, ricevuta, quietanza, effetti commerciali.

Trasporto delle derrate. Documenti relativi, tariffe.

Documenti e libri contabili nell'azienda domestico-agraria — Scritture e conti: generalità — Inventario —

(1) Vedi pag. 58

(2) » » 59

Preventivo — Prima nota — Metodi per la rilevazione dei fatti di gestione nell'azienda domestico-rurale: partita semplice e partita doppia — Giornale — Mastro — Libri ausiliari — Cenni al giornal-mastro.

I conti alle singole colture e alle singole industrie agrarie: elementi del costo dei prodotti — Le anticipazioni culturali.

Bilancio di verificaione — Consuntivi.

Numerose e varie esercitazioni.

### Economia domestica.

Programma come per le *Scuole Artigiane* (1).

\* \* \*

### Cultura professionale.

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CLASSI		PROVE D'ESAME
	III	IV	
Disegno applicato all'agricoltura . . .	4	5	g.
Lavori femminili . . . . .	6	6	p.
Agraria . . . . .	2	2	o.p.
Industrie agrarie . . . . .	4	5	o.p.
Esercitazioni pratiche . . . . .	14	10	p.
	30	28	

(1) Vedi pag. 69 e segg. — Vedi anche pag. 106.

ANNO III

DISEGNO APPLICATO ALL'AGRICOLTURA:  
4 ore settimanali (1).

Scale di proporzione — Segni convenzionali usati nel disegno topografico—Norme sommarie di prospettiva.

Elementi di geometria solida, con applicazione immediata al rilievo ed al calcolo di solidi interessanti l'agraria, come: vasi vinari; strumenti e macchine agricole; attrezzi per l'allevamento dei bachi, dei polli, delle api, bacherie, pollai, ecc.; semenzai, vivai, innesti; forme d'allevamento degli alberi fruttiferi.

N. B. — Lo schizzo a mano libera deve sempre precedere qualsiasi disegno regolare.

\* \* \*

LAVORI FEMMINILI: 6 ore settimanali (2).

1. — Necessità e vantaggi del diritto filo.
2. — Oratura su linea diritta, rotonda, concava, incavata, su angolo rotondo.
3. — Corredo per giovanetta: camicia, mutande, sottoveste, accessori, con applicazione dei punti studiati.

\* \* \*

AGRARIA: 2 ore settimanali (3).

*Orticoltura:*

Parte speciale — La coltivazione, in particolare, degli ortaggi.

(1) Vedi «Avvertenze» pag. 108.

(2) » » » 109.

(3) Vedi « Avvertenze generali » pag. 110.

Classificazione degli ortaggi — Coltura dei principali ortaggi.

Ortaggi da foglie, frutto, fiore — Ortaggi da radice carnosa — Ortaggi da tubero e da bulbo — Ortaggi da seme.

*Floricoltura:*

Parte generale — Concimi — Moltiplicazione delle piante da fiore — Invasatura e rinvasatura delle piante — Innaffiamenti — Ripari — Potatura — Esposizione —

Culture speciali: piante annuali o ritenute tali — Piante biennali — Piante vicaci — Piante bulbose — Piante semi-legnose — Arbusti a fiore — Piante d'appartamento.

*Frutticoltura:*

Parte speciale: Piante da frutto propriamente dette — Studio in particolare dei principali alberi fruttiferi: pero, melo, pesco, albicocco, susino, mandorlo, ciliegio, ecc.

Avversità e malattie delle piante.

*Viticultura:*

I migliori sistemi di coltivazione — Scelta dei vitigni — Le viti per uva da vino e per uva da tavola.

Viti ad alberello — Sistema monferrino, siciliano, a piramide, a pergolato — Coltivazione a spalliera.

Cause avverse alla vite — Malattie e danni determinati da crittogame e da insetti — Cure e rimedi — Le viti americane — Studio particolare della fillossera.

\* \* \*

INDUSTRIE AGRARIE: 4 ore settimanali.

*Tecnologia agraria vegetale:*

Frutta in sciroppo — I vari gradi dello sciroppo — I pesa-sciroppi — Filtrazione dello zucchero — Chiarificazione del sugo di frutta — Alcuni tipi di sciroppi: sciroppo di albicocche, di ciliege, di cotogne, di lamponi, di uva, ecc.

*Avicoltura:*

Prodotti del pollaio — Uova e loro conservazione.

Utilizzazione delle piume e della pollina.

Nemici del pollo: volpe, puzzola, faina, martora, parassiti.

Malattie del pollame: cure — Difficoltà che si incontrano nell'applicare i rimedi.

Commercio del pollame.

*Apicoltura:*

Cenni intorno alla storia naturale dell'ape.

Nozioni generali sulla natura e sulla fisiologia dell'ape — Categorie varie di individui

L'arnia: vari tipi — L'apiario — Trattamento degli alveari.

Moltiplicazione delle api — Nutrimento — Produzione — Sciamatura.

Attrezzi dell'apicoltore.

*Caseificio:*

Sua importanza fra le industrie agrarie.

Composizione, proprietà e valore nutritivo del latte — Analisi del latte: sua importanza — Difetti e altera-

razione del latte — Igiene del latte: mungitura e trasporto — Il latte come alimento diretto.

Processi temporanei di conservazione del latte: refrigerazione.

\* \* \*

ANNO IV

DISEGNO APPLICATO ALL'AGRICOLTURA:

5 ore settimanali.

Studio degli edifici rurali più elementari, prima con schizzi a mano libera, e poi con disegni regolari completamente finiti quotati e delineati — I temi possono essere: piante di giardini, di serre, di frutteti, di orti, di cantine, di stalle, ecc.

Elementi di giardinaggio — Progetti di piccoli giardini applicati a determinati superfici di terreno — Tracciamenti sul posto — Osservazioni sulla mosaicoltura, avuto riguardo alla forma delle aiuole e alle interferenze dei colori — Progetti di scomparti floreali — Esperimenti sopra piccole aiuole modello.

Cenni sullo stile agreste.

\* \* \*

LAVORI FEMMINILI: 6 ore settimanali.

TAGLIO — All'ultimo anno si svolgeranno semplici lezioni di taglio.

1. — Delle misure in generale — Istruzioni fondamentali — Particolari di delicatezza nel prendere le misure — Applicazione delle misure.

2. — Compilazione dell'album dei modelli. (si suppone noto il concetto di scala di proporzione: vedi programma di « disegno professionale » — Saranno opportune le intese fra le insegnanti).

A. — *Biancheria*

Corredino I. misura (fino a 1 anno)

» II. » (da 1-3 anni)

» III. » ( » 3-6 anni)

» IV. » ( » 6-12 anni)

Corredo da donna — Misura normale.

B. — *Sartoria*.

Modello base in relazione alle misure normali.

3. — Taglio e confezione di modelli su garza e su carta: alla grandezza naturale — alla scala di  $1\frac{1}{2}$  -  $1\frac{3}{4}$  ecc.

CONFEZIONE

1. — Camicia da uomo — Biancheria da letto e da tavola: misure normali.

2. — Preparazione delle varie parti dell'abito comune, e loro unione.

3. — Vestaglie comuni — Vestaglie da camera.

4. — Camicette di vari generi.

5. — Utilizzazione di ritagli di stoffa e di scampoli per indumenti infantili, e per piccoli lavori utili per la casa, o decorativi.

6. — Adattamenti e riduzioni di indumenti usati.

7. — La messa in prova — Necessità di esperimenti.

8. — Il ricamo nel vestito femminile — Richiamo ai punti di ornamento imparati nel primo anno — Assicurarsi dell'effetto del ricamo prima dell'esecuzione.

AGRARIA: 2 ore settimanali.

*Orticoltura:*

Consociazione — Avvicendamento — Cenni sulle colture forzate — Artifici per modificare la temperatura dell'aria e del terreno, e per ottenere ortaggi precoci: letti caldi, cassoni, costiere, coperture varie.

Composizione chimica e valore nutritivo degli ortaggi. Il calendario dell'orticoltore.

N. B. — Poichè non è possibile svolgere un corso di « chimica agraria », sarà opportuno, trattando di ogni singola coltura, dare, nella forma più semplice, le nozioni fondamentali sulla composizione dei vari prodotti, e sul loro valore nutritivo.

*Floricoltura:*

Malattie e nemici della pianta.

Decorazione di finestre e di piccoli giardini — Aiuole di fantasia, e gruppi.

Elenco di alcune piante maggiormente indicate per la formazione dei gruppi.

Calendario del giardiniere.

*Frutticoltura:*

I nemici delle piante da frutta ed i mezzi per combatterli — Nemici animali — Nemici vegetali — Avversità di natura diversa.

Trattamenti invernali — Trattamenti primaverili ed estivi.

Composizione chimica e valore nutritivo della frutta. Calendario del frutticoltore.

*Viticultura:*

Avversità, malattie della vite — Avversità di natura meteorica — Avversità di natura fisiologica — Insetti — Acari — Malattie crittogamiche.

Principali varietà delle uve da tavola per consumo locale — Maturazione precoce, media, tardiva — Cenni alle uve per commerci lontani e per esportazione — Uve da mettere sotto spirito.

\* \* \*

INDUSTRIE AGRARIE: 5 ore settimanali.

*Tecnologia agraria vegetale:*

Sterilizzazione della frutta e delle marmellate — Norme generali per prepararle — Indicazioni particolari per i vari tipi di frutta — Miscela di frutta.

Commercio della frutta: nozioni fondamentali — Importanza dell'imballaggio — Imballaggi più in uso.

*Avicoltura:*

La colombicoltura — Vantaggi — Incubazioni — Alimentazione — Colombaia — Razze — Malattie — Parassiti.

Altri gallinacci da cortile — Gallina faraona: tacchino, anatra, oca, ecc.

Riproduzione, alimentazione, prodotti, razze.

*Apicoltura:*

Estrazione del miele e sua conservazione — Cera e modo di prepararla.

Piante melliflore — Malattie delle api — Nemici delle api.

Calendario dell'apicoltore.

*Caseificio:*

Fabbricazione del burro — Principali tipi di zangole — Impastatura — Modellatura — Preparazione del burro — Il ghiaccio nella preparazione del burro.

Circostanze che influiscono sulla burrificazione — Calcolo del rendimento del latte in burro.

Caglio — Norme generali per fabbricazione dei formaggi — Tipi di formaggi più comuni e casalinghi.

I sottoprodotti del latte e loro utilizzazione — Ricotta. Imballaggio e trasporto dei latticini — Gli imballaggi più usati per il burro.

Pulizia e disinfezione della latteria.

\* \* \*

COORDINAZIONE TRA L'INSEGNAMENTO  
TEORICO E L'ESERCIZIO PRATICO

*Allo scopo di attuare meglio l'unione della teoria col-  
la pratica, sarà utile — ad imitazione di quanto si fa  
presso le " Scuole agricole maschili Salesiane „ — com-  
pilare un quadro, o piano di massima, di coordinazione  
dell'insegnamento teorico colle esercitazioni pratiche.*

*A titolo d'esempio valga il seguente tratto:*

**Settembre**

INSEGNAMENTO TEORICO

*Frutticoltura — Norme per  
la raccolta e conservazione  
dei frutti — Requisiti per il  
fruttaio — Norme per la spe-  
dizione della frutta — Cen-  
ni di pomologia.*

*Orticoltura — Principi ge-  
nerali di orticoltura — Scelta  
del terreno a orto — Prepa-  
razione delle aiuole a semina.*

ESERCIZIO PRATICO

*Frutteto — Preparazione e  
pulizia del frutteto — Raccolta  
della frutta — Scelta della  
frutta nel fruttaio — Spedi-  
zione eventuale e confezio-  
namento — Preparazione del  
terreno per trapianti.*

*Orto — Raccolta dei semi,  
degli ortaggi — Preparazio-  
ne e semina degli ortaggi  
per la produzione invernale:  
spinaccio, rape, ravanelli, in-  
salate.*

*Giardino — Preparazione  
e ordinamento delle serre da  
fiori.*

*Stalla—Pollaio—Conigliera  
Governio e servizio turnario*

**Ottobre**

INSEGNAMENTO TEORICO

*Frutticoltura — Scopo e  
generalità — Il frutteto, scel-  
ta delle località — Prepara-  
zione del terreno.*

*Semenzaio e vivaio — Pian-  
tonaia.*

*Orticoltura — Lavori e con-  
cimazione dell'orto.*

*Caseificio — Analisi del  
latte — Dati di controllo —  
Gli strumenti necessari.*

*Contabilità rurale — Docu-  
menti e libri contabili nel-  
l'azienda domestico-agraria.*

ESERCIZIO PRATICO

*Frutteto — Pulizia delle  
piante — Fosse per pianta-  
menti nuovi a dimora —  
Trapianto del vivaio — Rac-  
colta della frutta tardiva —  
Concimazione turnaria—Pre-  
parazione di aiuole concima-  
te con stallatico.*

*Orto — Pulizia della spar-  
giaia e concimazione — Rac-  
colta di ortaggi per l'inver-  
no — Conservazione.*

*Stalla—Pollaio—Conigliera  
— Servizio turnario.*

**Novembre**

**Agosto**

*Vigneto e frutteto — Inne-  
sto ad occhio dormiente —  
Lotta contro le tingidi del  
pero — Zappature — Irriga-  
zioni delle piante giovani.*

*Orto — Preparazione per  
l'imbiancamento dei sedani e  
cardi — Semina fagioli, lat-  
tughe, valeriana, carote, spi-  
nacci — Lotta ai parassiti.*

*Stalla—Pollaio—Conigliera  
Servizio turnario e setti-  
manale.*

*Periodo degli esami e  
vacanze estive*

## Educazione fisica (1).

\* \* \*

*Alla fine del Corso si conferisce il diploma privato di:*

LICENZA CORSO TECNICO AGRARIO FEMMINILE

## CORSI TEMPORANEI

La formazione della *massaia agricola* si inizia nella famiglia: la vita di casa, con la sua varietà di lavori, mette continuamente la bambina a contatto con la realtà quotidiana, che insensibilmente educa alle abitudini buone.

Il male è che le mamme e le sorelle maggiori oggi, nella grande maggioranza, non sono preparate a questa missione: si può in parte supplire alla deficienza con opportuni *corsi detti popolari o temporanei*.

Questi corsi sono favorevolmente noti e diffusi in Italia e all'estero (1).

In generale è opportuno ammettervi le giovani che, finiti i corsi elementari, hanno compiuto i quattordici anni: testimonianze dell'estero, soprattutto del Belgio, assicurano che si sono viste anche delle mamme sedute sui banchi della scuola seguire attentamente le lezioni teoriche e pratiche.

I corsi temporanei possono tenersi tanto presso Scuole agricole regolarmente organizzate, come in qualsiasi

---

(1) La Dott. Aurelia Cruber Benco nella sua forte relazione presentata al *IV Congresso Internazionale per l'insegnamento agricolo* — che si svolse a Roma nell'ottobre del 1932 — fra gli Istituti religiosi che sostengono e promuovono queste iniziative, ricorda l'*Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*.

E' necessario anche segnalare l'iniziativa della laneria di Tiberghen a San Michele-Extra in provincia di Verona: quella Ditta fa impartire alle sue migliori operaie quaranta lezioni di *economia rurale*, dando *larga parte* all'igiene. In questo senso forse si potrebbe compiere opera di persuasione presso i migliori dirigenti dei nostri *convitti operaie*.

---

[1] Vedi pag. 57.

altro nostro Istituto, e devono rispondere ai particolari bisogni del centro agricolo in cui si svolgono.

Così intesi questi corsi hanno avuto ed hanno notevolissimi successi: le alunne vi accorrono numerose, sono particolarmente assidue ed attente, poichè hanno bisogno immediato delle nozioni che vi si insegnano, e sentono che si tradurranno in benessere per il loro focolare domestico.

Non riteniamo opportuno tracciare programmi, che naturalmente devono essere limitati, chiari, precisi. Ogni insegnante può stralciare dai programmi qui presentati per il *corso quadriennale*, quelle parti che ritiene più adatte, tenendo conto delle particolari esigenze del luogo e del tempo in cui si tiene il corso.

Condizioni per assicurare il buon esito di questi corsi:

1°) Specializzazione tanto per la parte teorica, quanto per la parte pratica — ed una specializzazione che risponda ad esigenze particolarmente sentite nel luogo in cui si tiene il corso.

2°) Propaganda opportuna che renda nota la competenza di chi svolgerà il corso.

3°) Tempo e luogo adatto; comodità di locali ecc.

\* \* \*

Guidare le figliuole verso metodi nuovi e razionali senza urtarle, convincendole soavemente: ecco il compito della maestra in queste lezioni destinate a conquistare il cuore della popolazione femminile delle nostre campagne, e a trasformare la vita rurale, elevandola.

N.B. — Crediamo che per ora sia impossibile pensare alla organizzazione di *corsi agrari superiori* (che corrisponderebbero alle nostre scuole medie di secondo grado). Tuttavia

non sarà inopportuno dare un brevissimo cenno alle scuole esistenti in Italia e all'estero. Riportiamo dalla relazione della Dott. Aurelia Cruber Benco, già ricordata: « Da tempo si è imposta in Italia la necessità di dare alla maestra elementare che deve dedicarsi alla sua professione in campagna, le nozioni e l'educazione che le permettano di compiere pienamente la difficile missione di promotrice di ogni attività culturale.

Si capisce innanzi tutto che è necessario inviare in campagna delle maestre che conoscano la realtà della vita dei campi in modo che il loro insegnamento possa essere intonato all'ambiente in cui si trovano.

Da questa necessità sono sorte la *Scuola pratica agricola di Niguarda* (Milano), l'*Istituto agrario femminile di economia domestica "Alfieri"*, di Firenze; la *Sezione di integrazione agraria* presso l'*Istituto Magistrale Femminile di Udine*; la *Scuola di economia domestica di Bergamo*, e infine la *Scuola femminile per le maestre di scuole rurali di S. Alessio* presso Roma ».

Senza entrare in un esame minuto dei programmi e del funzionamento delle scuole suddette, concludiamo con il voto espresso dalla relatrice: « Che i programmi già stabiliti si realizzino, e che quanto è fissato in teoria in modo così perfetto, divenga realtà ».

All'estero tale insegnamento si è largamente affermato soprattutto nel Belgio, dove importanti Istituti religiosi dirigono delle fiorenti « Scuole agrarie femminili »: sarebbe interessante stendere una relazione intorno al lavoro compiuto in quello Stato.

INDICE DELLE MATERIE

**Scopo e premesse fondamentali.**

**Le scuole artigiane salesiane femminili.**

INTRODUZIONE . . . . .	pag. 13
CON DON BOSCO E COI TEMPI . . . . .	» 15
PROGRAMMI E NORME . . . . .	» 20

*PRIMO BIENNIO*

<i>Religione</i> . . . . .	» 20
Catechismo . . . . .	» 21
Storia Sacra . . . . .	» 22
<i>Cultura generale</i> . . . . .	» 24
Lingua nazionale . . . . .	» 27
Storia . . . . .	» 29
Geografia . . . . .	» 31
Lingua straniera . . . . .	» 33
Matematica . . . . .	» 34
Calligrafia . . . . .	» 37
Canto . . . . .	» 37
<i>Economia domestica</i> . . . . .	» 38
<i>Cultura professionale</i> . . . . .	» 39
Scuola di sartoria (Disegno — Teoria — Esercitazioni didattiche e pratiche) . . . . .	» 40
Scuola di biancheria e ricamo (Idem) . . . . .	» 51
Scuola di maglieria (Idem) . . . . .	» 54
<i>Educazione fisica</i> . . . . .	» 57

*SECONDO BIENNIO*

<i>Religione</i> . . . . .	pag. 58
Catechismo . . . . .	» 58
Storia Sacra . . . . .	» 58
<i>Cultura generale</i> . . . . .	» 59
Lingua nazionale . . . . .	» 60
Storia . . . . .	» 61
Geografia . . . . .	» 61
Elementi di sociologia e di cultura fascista . . . . .	» 62
Lingua straniera . . . . .	» 63
Matematica . . . . .	» 64
Nozioni di contabilità . . . . .	» 65
Scienze fisiche e naturali . . . . .	» 66
Merceologia . . . . .	» 67
Igiene . . . . .	» 68
Canto . . . . .	» 69
<i>Economia domestica</i> . . . . .	» 69
<i>Cultura professionale</i> . . . . .	» 70
Scuola di sartoria (Disegno professionale — Teoria — Esercitazioni didattiche e pratiche) . . . . .	» 71
Scuola di biancheria e ricamo (Idem) . . . . .	» 77
Scuola di maglieria (Idem) . . . . .	» 84
<i>Prospetto generale riassuntivo</i> . . . . .	» 87
<i>Orario</i> . . . . .	» 88
SCUOLE ARTIGIANE PER ALUNNE ESTERNE . . . . .	» 89
SCUOLE ARTIGIANE SERALI . . . . .	» 93

## Le scuole agrarie salesiane femminili.

CONSIDERAZIONI . . . . .	pag. 103
PROGRAMMI E NORME . . . . .	» 105

### PRIMO BIENNIO

<i>Religione</i> . . . . .	» 106
<i>Cultura generale</i> . . . . .	» 106
<i>Economia domestica</i> . . . . .	» 106
<i>Cultura professionale</i> . . . . .	» 107
Disegno . . Anno I pag. 108 — Anno II	» 113
Lavori femminili » 109 » »	» 114
Agraria . . . » 110 » »	» 114
Industrie agrarie » 111 » »	» 116
<i>Educazione fisica</i> . . . . .	» 117

### SECONDO BIENNIO

<i>Religione</i> . . . . .	» 118
<i>Cultura generale</i> . . . . .	» 118
<i>Economia domestica</i> . . . . .	» 119
<i>Cultura professionale</i> . . . . .	» 119
Disegno applicato all'agricoltura — Anno I	» 120
» » » Anno II	» 123
Lavori femminili — Anno I pag. 120	» » 123
Agraria . . . » 120 » »	» 125
Industrie agrarie » 122 » »	» 126
Coordinazione fra l'insegnamento teorico e l'insegnamento pratico . . . . .	» 128
<i>Educazione fisica</i> . . . . .	» 130
CORSI TEMPORANEI . . . . .	» 131